

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
Provincia di Udine

—

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 34, COMMA 20, DEL DECRETO LEGGE
18/10/2012, N. 179, CONCERNENTE L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IGIENE
URBANA NELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA**

Aggiornamento
29 Luglio 2013

SOMMARIO

0.	PREMESSA.....	3
1.	LE RAGIONI SPECIFICHE DELLE MODALITA' DI AFFIDAMENTO.....	4
2.	LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA.....	7
3.	EVOLUZIONE DEI MODELLI IN USO IN ITALIA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI	8
4.	STRUTTURA ECONOMICA DEL SERVIZIO: RICAVI E COSTI UNITARI.....	9
5.	INDICATORI DI EFFICIENZA E QUALITÀ	11
6.	ANALISI DEI PARAMETRI TECNICO-ECONOMICI DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEL MERCATO DI RIFERIMENTO.....	12
7.1.1	ANALISI PRODUZIONE RIFIUTI A LIVELLO REGIONALE.....	12
7.1.2	GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA.....	13
7.2.1	RIFIUTI A LIVELLO DI PROVINCIA DI UDINE.....	14
7.2.2.	GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN PROVINCIA DI UDINE.....	15
7.3.1	RIFIUTI A LIVELLO DI COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA.....	17
7.3.2.	GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN CARNIA.....	19
7.	LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.....	22
8.	LA SUSSISTENZA NEL CASO SPECIFICO, DEI REQUISITI POSTI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO	23
9.	CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE.....	24
10.	GLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO IN GENERALE	25
11.	GLI SPECIFICI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA.....	26
12.	GLI OBBLIGHI SPECIFICI DI SERVIZIO PUBBLICO PREVISTI NEI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA.....	27
12.1.1	SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO.....	28
12.1.2	SERVIZI ACCESSORI.....	28
12.1.3	SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	28
13.	CONCLUSIONI	29

0. PREMESSA

Da diversi anni la Comunità gestisce su delega il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, assimilati e raccolte differenziate ciò allo scopo, in linea con la normativa, di conseguire una massa critica superiore alla dimensione comunale, che permetta di realizzare rilevanti sinergie ed economie di scopo e di scala, nonché una generale elevazione della qualità dei servizi erogati al fine di ottenere, più in generale, migliori risultati sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dei servizi.

Tra la Comunità e i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio è stata stipulata in data 15.10.2012 una convenzione per lo svolgimento del servizio di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo 01.01.2013 ÷ 31.12.2020.

Va ricordato che la gestione del servizio in convezione dei Comuni con la Comunità Montana si configura (Parere Prot. 10002 del 11.06.2010 del Servizio per gli Affari Istituzionali e il Sistema delle Autonomie Locali) quale forma di autorganizzazione degli enti locali: infatti, *le convenzioni che, ai sensi dell'art. 24 legge 8 giugno 1990 n. 142, comuni e province possono stipulare al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati hanno carattere di modulo autorganizzativo per lo svolgimento dei servizi di interesse generale*[8] e che *'In tema di gestione convenzionata dei servizi pubblici locali, l'art. 24 l. 8 giugno 1990 n. 142, configura una forma consentita di autoorganizzazione degli enti locali, alternativa alle altre previste dagli art. 22[9] ss., della stessa legge, [...] la convenzione tra due enti locali per lo svolgimento di attività in comune, può essere applicato anche per lo svolgimento di un servizio pubblico [e...] non costituisce affidamento diretto a trattativa privata, ma una forma consentita di autorganizzazione degli enti locali per lo svolgimento dei servizi di interesse comune, in alternativa alle altre forme previste; pertanto non devono trovare applicazione le procedure per l'assunzione diretta dei servizi, né per l'affidamento in concessione degli stessi. Lo strumento convenzionale appare, dunque, idoneo a regolare la gestione in forma associata del servizio in questione qualora sia affidato ad un soggetto esterno successivamente, mediante procedure ad evidenza pubblica, da parte dell'ente convenzionato che sia assume tale compito.*

Tale previsione si è poi ulteriormente ampliata con il riconoscimento da parte degli Enti sottoscrittori che la convenzione costituisce Forma di Cooperazione tra Enti Locali nella quale è articolato quale zona funzionale dell'ambito territoriale unico regionale (dell'art. 3, comma 25, della L.R. 14/2012).

Il D.L. 18/10/2012, n. 179, recante " Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (Pubblicato in G.U. n. 245 del 19 ottobre 2012, Suppl. Ord. n. 194 - In vigore dal 20 ottobre 2012), all'art. 34, comma 20 prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La presente relazione è finalizzata ad illustrare i contenuti citati dalla predetta norma.

Va ricordato che la Comunità Montana della Carnia partecipa in Net S.p.A. con n.955 azioni pari allo 0,01% del Capitale Sociale e che la società ha sede in V.le Duodo 3/e a Udine ed ha le seguenti caratteristiche:

- è società a capitale interamente pubblico (capitale sociale € 9.776.200,00);
- svolge la parte più rilevante della propria attività nei confronti degli Enti pubblici soci;
- assicura, grazie a specifica previsione statutaria e tramite idonea Convenzione tra i soci Enti pubblici affidanti, l'esercizio di un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

1. LE RAGIONI SPECIFICHE DELLE MODALITA' DI AFFIDAMENTO

Gli obiettivi principali perseguiti dal D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 (Codice dell'Ambiente) sono stati il raggiungimento di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la tutela della salute delle persone. A tal fine il Codice dell'Ambiente ha inteso regolare non solo la fase di smaltimento, che nella normativa precedente al Decreto Ronchi (n. 22/97) aveva un ruolo centrale, ma l'intero processo di gestione dei rifiuti. Sul piano gestionale, invece, dopo aver definito le competenze di Stato, regioni e province, ha posto nuove regole per la realizzazione e gestione degli impianti, introducendo il concetto di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) con l'affidamento del servizio mediante le modalità (oggi) disciplinate dal diritto comunitario. La normativa ha infine previsto l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR), allo scopo di garantire l'attuazione delle norme, con particolare riferimento agli obiettivi di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e di tutela della salute pubblica e ambientale.

Premesso che il D.Lgs. 152/2006 (c.d. Testo unico ambientale) disciplina l'organizzazione del servizio di gestione rifiuti urbani, in particolare:

- l'art. 199 secondo cui spetta alle Regioni predisporre idonei Piani regionali di gestione dei rifiuti;
- l'art. 200 che assegna alle Regioni l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali organizzare i servizi di gestione dei rifiuti;
- l'art. 201 che prevede la costituzione da parte delle Regioni di apposite Autorità d'Ambito preposte all'organizzazione, affidamento e controllo dei servizi di specie;
- l'art. 202 che stabilisce l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Autorità d'ambito mediante gara;

Richiamato poi l'art. 186 bis della legge 191/2009 che ha disposto la soppressione delle Autorità d'Ambito e stabilito che le regioni attribuiscono con legge propria le funzioni già esercitate dalle Autorità medesime nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;

Appurato che l'art. 3-bis del DL 138/2011, convertito in legge n. 148/2011, con riferimento all'organizzazione per ambiti o bacini dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ne prefigura l'individuazione da parte delle Regioni in corrispondenza ai rispettivi territori provinciali, salvo motivata adozione di criteri diversi;

Atteso che la Regione Friuli V.G. ha delineato al comma 51 dell'art. 3 della L.R. 11/2011 (solo provvisoriamente fino al 31/12/2011, termine poi prorogato al 31/12/2012 dal comma 52 dell'art. 5 della L.R. 18/2011 - Finanziaria regionale 2012 e poi indefinitivamente prorogato dall'art. 3 comma 25 L.R. 14/2012) un unico

ambito territoriale regionale (operante solo ai fini della libertà di movimenti dei rifiuti a livello territoriale), ma non ha elaborato alcuna disciplina in materia di organizzazione del servizio e costituzione delle Autorità d'ambito o altra modalità di esercizio delle relative funzioni, quindi l'impianto organizzativo previsto dal D.Lgs. 152/2006 come innanzi delineato ed in particolare l'art. 202 (previsione di gara per il servizio se è costituita l'Autorità d'Ambito) risulta inattuabile nella fattispecie concreta a causa della mancata costituzione della citata Autorità;

Dato atto che l'art 3 comma 25 della legge regionale 14/2012 prevede che “nei casi di forme di cooperazione tra enti locali per la gestione diretta e in house dei servizi pubblici relativi ai rifiuti urbani ... l'ambito territoriale unico di cui all'art. 3, c. 51 della LR 11/2011 risulta articolato in zone funzionali corrispondenti alle predette forme di cooperazione”;

I Comuni della Carnia quindi con la Convenzione del 15.10.2012, di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 3, comma 25, della L.R. 14/2012 riportato sopra, si sono autorganizzati in una forma di cooperazione per l'organizzazione del servizio e hanno dato atto sostanzialmente di essere i gestori del servizio.

Richiamato il nuovo “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani” di cui al D.P.Regione 31/12/2012 n. 0278/Pres.;

Rilevato che l'art. 198, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che i Comuni continuano la gestione dei rifiuti - nelle forme previste di cui all'art. 113, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 - fino a che non inizi l'attività del soggetto aggiudicatario della futura gara con cui la costituenda Autorità d'ambito affiderà il servizio di gestione integrata dei rifiuti;

Visto l'art. 19, c. 1, lett. f) del DL 95/2012 (c.d. Spending Review), convertito in legge n. 135/2012, titolato funzioni fondamentali dei comuni, che individua espressamente tra le stesse l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

Atteso che le innovazioni normative in materia di organizzazione ed affidamento dei servizi pubblici locali (economici) introdotte dall'art. 23-bis del DL 112/2008 sono state abrogate dall'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011 ed altresì le successive disposizioni di cui all'art. 4 del DL 138/2011 sono state dichiarate illegittime dalla Sentenza n. 199/2012 della Corte costituzionale. Attualmente, in merito all'affidamento del servizio, in attesa del completamento del disegno previsto dall'art. 202 del D. Lgs 152/2006, risultano sostanzialmente operativi i principi europei in materia di affidamento dei servizi pubblici a rilevanza economica e le residue disposizioni ancora vigenti dell'art. 113 del D.Lgs. 267/2000.

Ricordato che il servizio di gestione rifiuti, stante le disposizioni dell'art. 198, in particolare il comma 1, del D. Lgs.152/2006 che attribuisce specifiche competenze e responsabilità ai comuni, e che le competenze già affidate alle sopresse Autorità di Ambito (cfr art. 1, comma 1 quinquies, d.l. n. 2/2010, convertito dalla l. n. 42/2010) sono da intendersi affidate alle forme di cooperazione tra Enti Locali (L.R. 14/2012).

Vista la segnalazione AS879 del 15 settembre 2011 dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati testualmente recita “è opportuno richiamare il fatto che l'Autorità ha già avuto modo di osservare come, sin dalle modifiche apportate nel 2002 (legge n. 179/20012) al principale atto normativo in materia ambientale all'epoca vigente (Decreto Legislativo n. 22/97, cosiddetto Decreto Ronchi), il legislatore abbia stabilito che i comuni

dispongono di una privativa generale per la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati (rsu), ma che tale privativa non si estende anche alle attività di recupero di tali rifiuti”.

Pertanto in base alle disposizioni suddette non possono quindi costituire oggetto di un diritto di esclusiva le sole attività di trattamento e recupero/riciclaggio dei rifiuti solidi urbani la gestione concorrenziale del servizio di gestione dei rifiuti potrebbe astrattamente realizzarsi ove, in luogo di un affidamento in esclusiva del servizio, si adottasse un modello che preveda la compresenza di una pluralità di soggetti gestori nel medesimo ambito territoriale di competenza in grado di svolgere le attività che compongono il servizio di igiene urbana in regime di concorrenza.

Tale modello gestionale dovrebbe assicurare contemporaneamente le caratteristiche essenziali a un servizio pubblico locale e pertanto portare ad un’offerta diffusa al pubblico, all’uguaglianza dell’accesso al servizio ed alla compresenza di requisiti di qualità e continuità del servizio.

Va rilevato che la gestione del servizio di igiene urbana comprende in sé anche tutti i servizi accessori quali sono lo spazzamento e la pulizia delle strade, che non possono essere prestazioni divisibili e che in nessun caso possono essere gestite in una situazione di libera concorrenza e, in tal senso si orienta anche la nuova impostazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (art. 14 commi 13 e 32 della Legge 214 del 22/12/2011).

Pertanto l’affidamento del servizio a più imprese concorrenti vedrebbe una moltiplicazione dei costi a causa delle infrastrutture necessarie a produrre tale servizio e delle modalità con le quali lo stesso deve essere erogato (occorrerebbe moltiplicare gli impianti e i giri di raccolta, poiché i costi sostenuti da una sola impresa nel produrre l’intera quantità domandata sono inferiori a quelli che sosterebbero due o più imprese contemporaneamente presenti sul mercato).

Ma va anche segnalato che tale servizio per rispondere ai principi di efficacia ed efficienza necessita di: ingenti risorse finanziarie per l’anticipazione dei costi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti; rilevante capacità patrimoniale quale garanzia per le autorizzazioni, gli investimenti e gli accordi commerciali necessari e quindi - l’apertura a più operatori imporrebbe di rendere obbligatoria a carico dell’utenza la stipulazione di contratti per la raccolta e il trasporto allo smaltimento con conseguente organizzazione di un complesso e costoso (socialmente ed economicamente) sistema di controllo dei rapporti contrattuali tra singole utenze e operatori nonché l’organizzazione di un altrettanto complesso e costoso sistema di riversamento della quota relativa alla pulizia delle aree pubbliche che dovrebbe essere dai Comuni affidata separatamente e finanziata con parte dei ricavi delle singole imprese.

In tale analisi, non va dimenticato che il servizio persegue finalità di tutela della salute, dell’igiene pubblica e dell’ambiente che impongono un costante presidio del regolare comportamento di utenti e gestori.

Per quanto sopra esposto vi sono spazi con rendono ammissibile ai sensi di legge l’affidamento del servizio di igiene urbana di raccolta e smaltimento rifiuti urbani e assimilati o parti dello stesso, in ordine alla ritenuta opportunità e necessità di evidenziare le ragioni di ordine tecnico amministrativo di affidare la gestione del servizio in considerazione alla propria partecipata. La Comunità Montana, nell’esercizio della propria autonomia costituzionalmente garantita e delle prerogative che ne derivano, ritiene pertanto che l’affidamento in house

rappresenti comunque una delle scelte più idonee e convenienti per la collettività, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della stessa.

2. LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Il servizio di igiene urbana costituisce un'attività di pubblico interesse e presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere continuo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica, indipendentemente dalla volontà di fruirla dei singoli cittadini. Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cliente (ad esempio, a seguito del mancato pagamento della tassa o della tariffa). È poi da ricordare che i cittadini devono collaborare per garantire un corretto svolgimento del servizio da parte del gestore: il grado di cooperazione risulta determinante per il raggiungimento di prefissati standard di qualità e di costi.

Storicamente il ciclo integrato dei rifiuti ha inizio con la raccolta: "a cassonetti", mediante contenitori per il deposito dei rifiuti da parte degli utenti, poi svuotati periodicamente dal gestore, ed è evoluto negli ultimi anni "a sacchetti" o "porta a porta", attraverso il ritiro dei rifiuti di casa in casa con una frequenza prestabilita. La modalità scelta è rilevante sia in termini di servizio erogato che di costi: il sistema di raccolta a sacchetti è più comodo per l'utente che non deve recarsi presso i punti di raccolta (cassonetti), ma solo depositare i rifiuti sotto casa a giorni ed orari prestabiliti; al tempo stesso è più costoso, perché prevede una raccolta più capillare e quindi un maggiore impiego di personale e mezzi.

La successiva fase di smaltimento dei rifiuti è piuttosto eterogenea. Gli indirizzi dell'Unione Europea, recepiti in Italia dal Decreto Ronchi, affrontano la questione individuando azioni volte alla gestione integrata del problema. Il primo livello di attenzione è rivolto alla necessità di minimizzare la produzione e la pericolosità dei rifiuti; una seconda area di intervento è invece relativa al riutilizzo dei rifiuti nelle varie forme possibili, dal recupero di materia (riciclo) alla produzione energetica (termovalorizzazione o compostaggio). La normativa stabilisce che, ai fini di una corretta gestione, tutti i soggetti debbano collaborare per favorire la riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica. Quest'ultima, come noto, non risolve il problema dello smaltimento, ma lo rimanda al futuro, poiché i residui dei rifiuti restano attivi per molti anni e, attraverso i naturali processi di decomposizione anaerobica, producono biogas e liquami. Attualmente si tratta della modalità di smaltimento prevalente in Italia (pari nel 2004 al 57% dei rifiuti totali, con punte prossime al 90% in certe zone del Paese). Per contenere queste emissioni nocive e limitare gli inconvenienti, le discariche moderne devono essere costruite secondo determinati standard e riutilizzare i biogas prodotti come combustibile per la generazione di energia. I termovalorizzatori sono impianti che utilizzano rifiuti come combustibile (CDR, ovvero combustibile derivato dai rifiuti) per produrre calore o energia. In Italia tale modalità di trattamento resta marginale, attorno al 9% dei rifiuti complessivi.

Il "compostaggio" tratta la frazione organica risultante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani producendo il c.d. compost da utilizzare come fertilizzante. Si tratta di un processo di digestione aerobica delle frazioni organiche biodegradabili dei rifiuti attraverso il quale viene accelerato il processo che si realizza spontaneamente in natura.

Come si vedrà a breve, in realtà tecnologicamente avanzate è anche utilizzato per produrre energia elettrica. È infine da valutare il grado di autonomia delle aziende rispetto allo smaltimento. Alcune società, integrate verticalmente in tutte le fasi del ciclo, possiedono impianti sufficienti a garantire il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti raccolti, altre non hanno impianti adatti e quindi devono ricorrere all'esterno, pagando il servizio prestato da terzi; infine, ve ne sono alcune che possiedono una capacità di smaltimento superiore alle proprie esigenze e pertanto possono offrirla al mercato traendone ricavi.

Ora è volontà dei Comuni, anche con supporto di Net Spa, avviare un sistema di raccolta del tipo porta a porta integrale.

3. EVOLUZIONE DEI MODELLI IN USO IN ITALIA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

Per quanto riguarda le modalità di raccolta dei rifiuti urbani il panorama nazionale risulta attualmente per lo più caratterizzato:

- > da un lato, soprattutto negli ultimi vent'anni, dall'adozione dei sistemi ad elevata meccanizzazione che sono stati adottati inizialmente nelle grandi aree urbane, per contenere il costo del personale impiegato nel servizio di raccolta dei Rifiuti urbani grazie all'utilizzo di compattatori a presa laterale (CMPL);
- > dall'altro, a partire dalle regioni caratterizzate dai maggiori costi di smaltimento, dalla diffusione sempre maggiore di sistemi di raccolta differenziata "integrate" secco-umido attraverso la riorganizzazione della raccolta con l'eliminazione dei contenitori stradali e la contestuale adozione della raccolta domiciliare per il residuo secco (con sacchi trasparenti) e della frazione umida (con specifici contenitori per ogni condominio) e delle principali frazioni recuperabili;
- > in ultimo dalla più recente adozione di sistemi di raccolta differenziata "integrata" caratterizzati dall'utilizzo di bidoni da 120-240-360 assegnati in comodato d'uso gratuito per la raccolta del rifiuto secco residuo in sostituzione delle precedenti raccolta con sacchi semitrasparenti. Tali contenitori, insieme a quelli utilizzati per l'umido, la carta ed il vetro, devono essere posizionati nelle pertinenze condominiali ed esposti solo nei giorni di raccolta. Questo sistema è frequentemente caratterizzato dalla possibile applicazione della tariffazione volumetrica puntuale attraverso la contabilizzazione del numero di svuotamenti del secco residuo mediante l'uso di trasponder.

Nelle aree metropolitane e urbane sono stati generalmente sviluppati sistemi di raccolta aggiuntivi basati sui cassonetti, mentre nelle aree urbane disperse si sono maggiormente diffusi i sistemi integrati porta a porta e il conferimento nelle piattaforme e nei centri multimateriali anche se negli ultimi anni centri di grandi dimensioni hanno gradualmente abbandonato la raccolta con contenitori stradali per passare alla raccolta domiciliare ed alla

rimozione dei contenitori stradali per il RU residuo. Tali scelte derivano soprattutto dall'aumento dei costi di smaltimento che in alcuni casi sono diventati assai gravosi.

Le esperienze di applicazione del sistema integrato hanno evidenziato che, operando una riprogettazione globale del servizio, si ottiene una anche una trasformazione del ruolo della raccolta differenziata: da raccolta complementare è assurta a perno del sistema di raccolta.

In altri termini i sistemi di raccolta differenziata, con il raggiungimento di quote del 40-60 % di recupero, sono passati da elementi accessori ad elementi fondamentali del sistema.

Da sottolineare che, con l'introduzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta si è pervenuti ad una percentuale di raccolta differenziata che attualmente si attesta al di sopra del 70%, e pertanto su livelli di assoluta eccellenza per realtà montane.

La tipologia del servizio secco-umido è caratterizzata dalla raccolta dell'umido in sacchetti biodegradabili mediante l'esposizione di mastelli (con meccanismo antirandagismo). Anche per il vetro vengono utilizzati mastelli e bidoni mentre per la plastica vengono utilizzati prevalentemente sacchi semitrasparenti da 110-120 litri che permettono di raccogliere un materiale maggiormente compattato. Per la carta la raccolta avviene normalmente con l'esposizione di pacchi legati, o cestini da 60 litri per le piccole utenze e bidoni carrellabili per i condomini o le utenze non domestiche.

All'utente viene quindi richiesto di attenersi ai giorni settimanali ed agli orari di esposizione (spesso la sera) per limitare al minimo la presenza sui marciapiede del sacco o del contenitore (che possono però diventare anche 15-20 nel caso dei condomini più grandi) al fine di ridurre l'impatto visivo degli stessi. Questi sistemi sono risultati vincenti poiché hanno consentito di far raggiungere in breve tempo percentuali di raccolta differenziata molto elevate e, soprattutto nei contesti dove il costo di smaltimento è elevato, di contenere i costi complessivi del servizio rispetto ai modelli di raccolta aggiuntivi.

In effetti la raccolta domiciliare esplica più facilmente i propri vantaggi nelle zone a media densità abitativa (prevalenza di unità abitative a sviluppo orizzontale) poiché vi è una maggiore responsabilizzazione delle utenze (principio di base della RD domiciliare) mentre nelle zone ad alta densità abitativa (prevalenza di condomini ad elevato sviluppo verticale) il controllo sulla correttezza dei conferimenti è più difficoltoso.

4. STRUTTURA ECONOMICA DEL SERVIZIO: RICAVI E COSTI UNITARI

La struttura dei ricavi dei Comuni deriva dalla parte del costo che i singoli enti mettono a carico degli utenti (domestici e non) in base alle tariffe approvate dai rispettivi Consigli Comunali.

In ogni caso è vigente un contratto di servizio tra affidatario del servizio e Comunità montana che determina i servizi minimi di spazzamento, pulizia delle strade, raccolta e smaltimento dei rifiuti in una determinata area territoriale. Inoltre vi sono quasi sempre ricavi legati alla valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata e ulteriori proventi legati ai servizi di smaltimento resi a terzi.

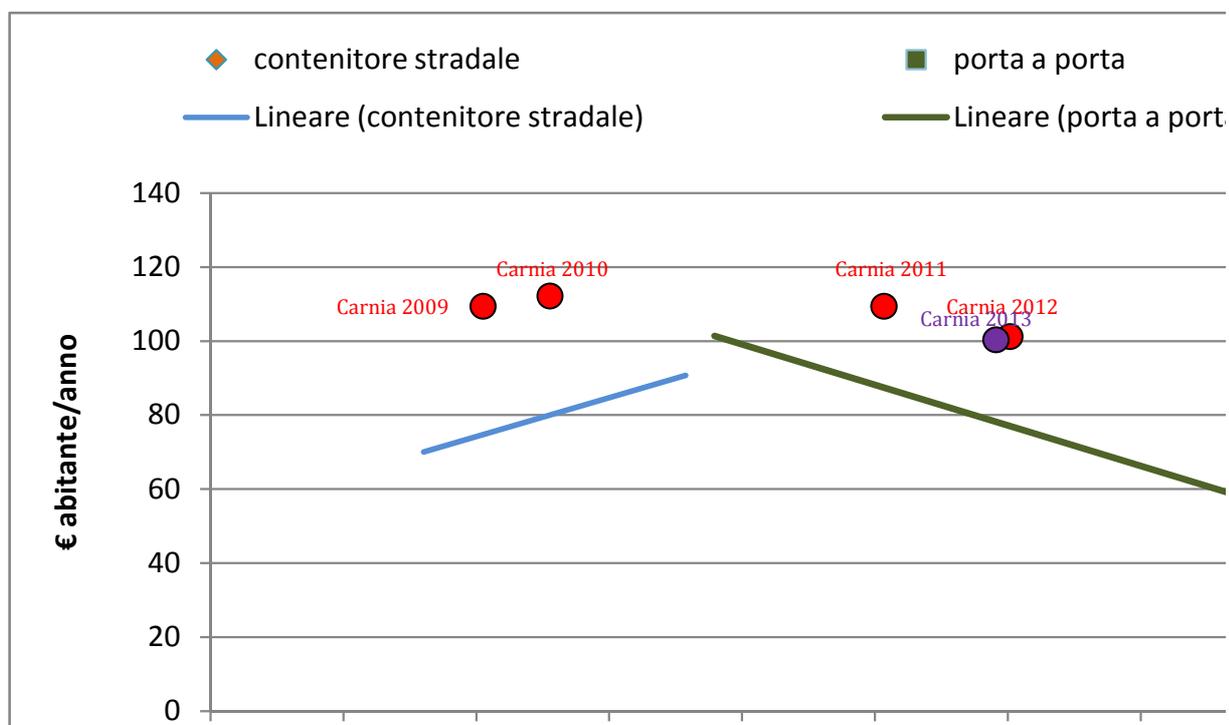
Nel confrontare i costi del servizio occorre considerare una serie di variabili e fattori che influenzano la struttura operativa. I più rilevanti sono: la densità abitativa e la struttura urbanistica, lo stato delle strade (maggiori costi

di raccolta in presenza di centri storici con strade strette o in condizioni di viabilità particolarmente difficili), le modalità tecniche di raccolta ("a cassonetti" o "a sacchetti"), la frequenza di raccolta e spazzamento, il processo industriale di smaltimento dei rifiuti (discarica o termovalorizzatore), il grado di integrazione verticale della società (smaltimento interno o ricorso al mercato), la percentuale di raccolta differenziata (che implica maggiori costi), i fattori culturali (grado di collaborazione del cittadino), le dimensioni del flusso turistico, il clima.

Di seguito si riportano i costi medi pro capite per l'anno 2010 dei gestori del Friuli Venezia Giulia con l'evidenziazione che i costi nei Comuni della Carnia risultano più bassi della media regionale.

Gestore	Costo medio Pro Capite Anno 2010
COM. MONT. CARNIA	€ 103,55
Media Regionale	€ 127,79

Nel grafico di seguito riportato si confrontano i costi delle due diverse tipologie di servizio (porta a porta e stradale) in base ad uno studio effettuato dall'Ecoistituto di Faenza nel 2007 su un campione di oltre 1800 comuni tra Veneto e Lombardia (i costi della Carnia sono attualizzati ai costi 2007).



Questo è un grafico molto interessante e, tenendo conto di tutti i parametri che vanno a formare il costo finale ed effettivo per la completa gestione del servizio rifiuti, dimostra in linea teorica che:

- I costi nel sistema di raccolta con contenitori stradali va aumentando con l'aumento della percentuale di raccolta differenziata e mediamente non supera mai il 35% di resa.
- I costi nel sistema di raccolta domiciliare va diminuendo con l'aumento della percentuale di raccolta differenziata con rese che arrivano oltre il 70%.
- La media dei costi della raccolta domiciliare e della raccolta stradale tendono ad equivalersi; nello specifico si può vedere come, in linea teorica, per un ipotetico costo pro capite di 90€ col sistema di

raccolta stradale, basta raggiungere una percentuale attorno al 55-57% (facilmente raggiungibile) col sistema domiciliare ed il costo sarà lo stesso.

Nel Grafico è evidenziato il dato relativo alla Comunità Montana della Carnia e si può vedere come sia perfettamente integrato nel sistema elaborato. I costi leggermente maggiori di quello che la linea di tendenza delinea sono dati:

- dalle condizioni geomorfologiche e di densità abitativa della Carnia;
- attualmente il sistema prevalente è quello misto stradale/domiciliare (e non domiciliare puro).

Il dato della Carnia è comunque significativo perché nel complesso dimostra che il servizio è possibile e costi non molto distanti dalla media anche per comuni piccoli situati in zone di montagna che si affidano ad una gestione consorziata.

5. INDICATORI DI EFFICIENZA E QUALITÀ

La raccolta differenziata viene definita, dal Codice dell'Ambiente, come "idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee". La legge fissa poi alcuni obiettivi minimi da raggiungere progressivamente a determinate scadenze dalla sua entrata in vigore. A livello nazionale nella realtà ciò non è ancora avvenuto, nonostante ci sia stato un incremento continuo nel corso degli anni.

Vi sono due istituzioni che sovrintendono al sistema dell'igiene ambientale. L'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), istituita dall'art. 38 del D.Lgs. n. 300/1999, assolve attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo. L'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR), istituito presso il Ministero dell'Ambiente, dal D.Lgs. n. 22-/1997, ha lo scopo, invece, di favorire il contenimento della produzione di rifiuti e l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della loro gestione. Al fine di realizzare un modello a rete per l'Osservatorio nazionale e costituire sedi per il supporto alle funzioni di monitoraggio, programmazione e controllo, le province devono istituire osservatori provinciali.

Inoltre l'ARPA FVG, ai sensi della Legge regionale istitutiva 3 marzo 1998, n. 6, è preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza e il controllo ambientale, all'esercizio delle attività di ricerca e di supporto tecnico - scientifico, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario.

All'interno di questo quadro l'ARPA svolge il compito fondamentale di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni di interesse ambientale, nonché la promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale operato della Direzione Tecnico-Scientifica.

In particolare il tema della gestione dei rifiuti viene curato attraverso la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituita ai sensi dell'art. 189 del DM. 152/06 e s. m. i. e del D.M. 372/98 (Regolamento recante norme sulla riorganizzazione del Catasto dei rifiuti).

Sul tema dei rifiuti, l'ARPA FVG svolge quindi attività di diversi tipi:

- supporto tecnico;

- monitoraggio;
- controllo (discariche, depositi incontrollati, terre da scavo)
- coordinamento e gestione delle banche dati sui rifiuti.

Nel 2001 l'APAT ha pubblicato un manuale per la definizione di standard tecnici di igiene urbana. Esso individua standard economici e tecnici con l'obiettivo di fornire un riferimento alle aziende del settore. Gli standard economici sono stati elaborati con la finalità di creare un quadro generale all'interno del quale fosse più agevole per i gestori il calcolo della tariffa. Gli standard tecnici invece servono a colmare il vuoto lasciato dalla normativa nazionale che indica i principi ispiratori, ma non determina i livelli di servizio, i quali sono fortemente disomogenei sul territorio nazionale. Tali standard dovrebbero incentivare un miglioramento del servizio offerto. A livello tecnico è stato elaborato anche un set di indicatori relativi all'estensione, alla continuità ed alla frequenza del servizio minimo da erogare, differenziato in base alla tipologia del territorio e ad altri parametri rilevanti (estate/inverno, presenza turistica, ecc.).

6. ANALISI DEI PARAMETRI TECNICO-ECONOMICI DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEL MERCATO DI RIFERIMENTO

Al fine di valutare le tematiche tecniche ed economiche relative al Servizio Igiene ambientale, si ritiene di individuare quale contesto di riferimento l'ambito provinciale, ciò anche al fine di disporre di parametri di valutazione rilevanti in un'area sufficientemente contigua ed omogenea dal punto di vista geomorfologico e socio-economico limitando, per quanto possibile, eventuali fenomeni distorsivi dell'analisi.

7.1.1 ANALISI PRODUZIONE RIFIUTI A LIVELLO REGIONALE

Verrà ora analizzato anno per anno l'andamento sull'evoluzione dell'ambito rifiuti a livello regionale nel quinquennio che va dal 2007 al 2011

Anno 2007: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 606.250 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 37,31%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 496 kg annui.

Il 2007 era anno di transizione tra l'obiettivo posto per il 2006 (35%) e l'obiettivo da raggiungere per il 2008 (45%).

Anno 2008: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 605.722 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 43,14%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 492 kg annui.

Ci si è avvicinati alla percentuale obiettivo di raccolta differenziata (45%) ma l'obiettivo, nonostante un incremento di quasi 6 punti in percentuale rispetto al 2007, non è stato raggiunto seppur avvicinandosi.

La produzione di rifiuti totale e pro capite è rimasta praticamente costante.

Anno 2009: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 588.979 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 50,43%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 477 kg annui.

L'obiettivo di percentuale differenziata del 2008 (45%) è stata raggiunto ed ampiamente superato e ci si avvia verso l'obiettivo posto da raggiungere entro il 2011 (60%) .

Nel 2009 si riscontra la prima riduzione di produzione di rifiuti totale e pro capite di circa il 3% sul 2008.

Anno 2010: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 595.989 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 51,96%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 482 kg annui.

Nel 2010 si riscontra un andamento costante rispetto al 2009 con un leggero aumento della percentuale di raccolta differenziata (aumento di 1,5%) ma anche ad un aumento, seppur leggero, di produzione di rifiuti totale e il relativo dato pro capite.

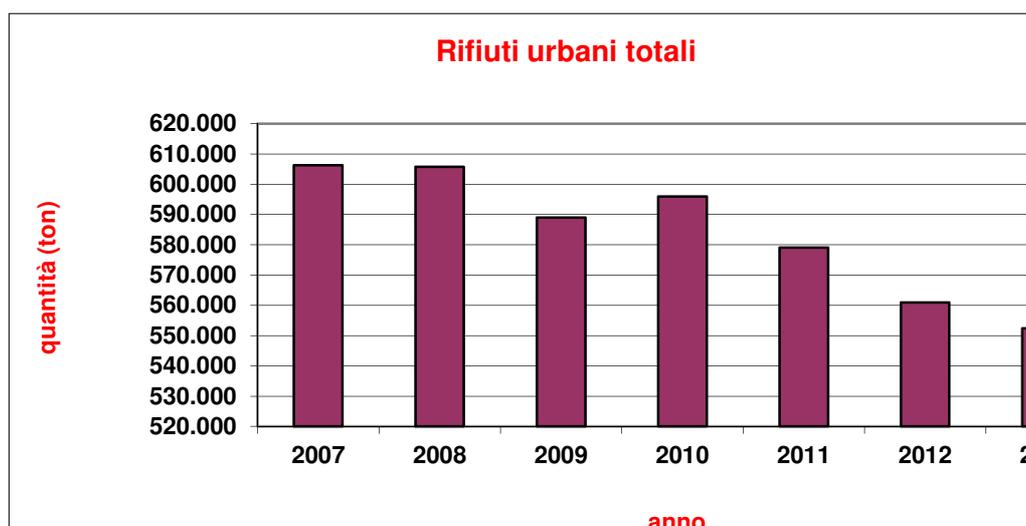
Anno 2011: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 579.013 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 55,81%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 469 kg annui.

Anno 2012: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 560.989 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 59,14%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 469 kg annui.

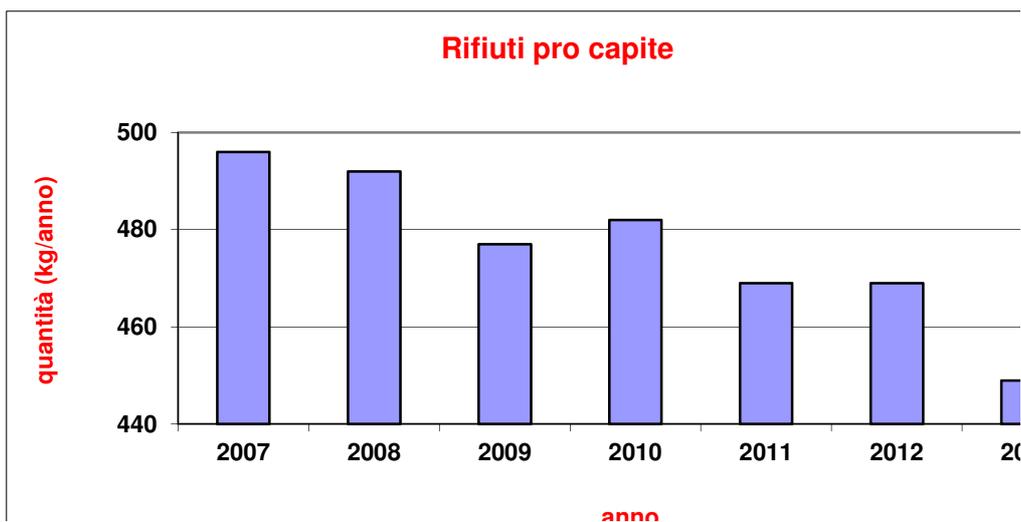
Anno 2013: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 552.458 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 61,36%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 449 kg annui.

Ci si è avvicinati alla percentuale obiettivo di raccolta differenziata per il 2012 (65%) ma l'obiettivo non è stato raggiunto.

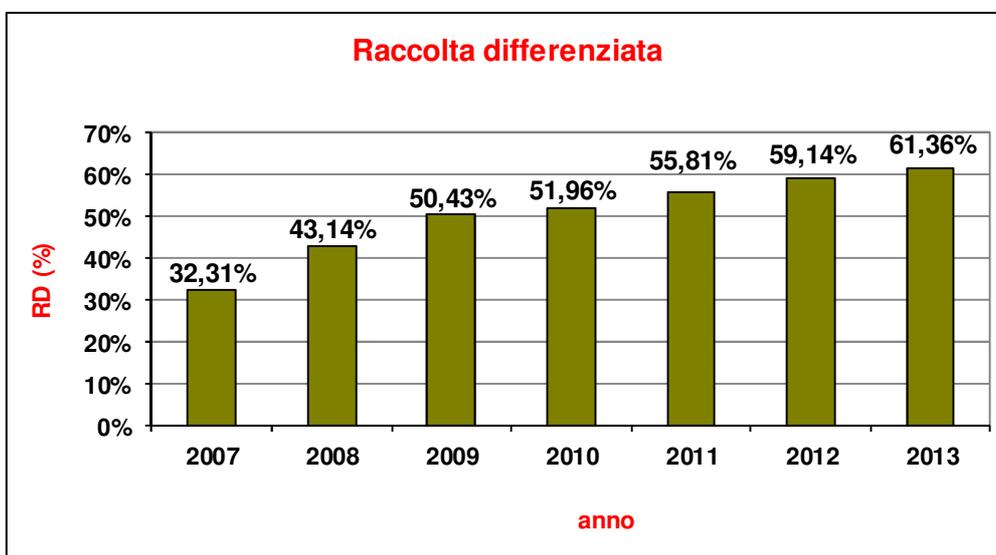
7.1.2 GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA



Rifiuti urbani totali prodotti in Friuli-Venezia Giulia



Produzione di rifiuti pro capite in Friuli-Venezia Giulia



Rese di raccolta differenziata in Friuli-Venezia Giulia

7.2.1 RIFIUTI A LIVELLO DI PROVINCIA DI UDINE

La provincia di Udine è la più estesa e popolata delle quattro province della regione Friuli-Venezia Giulia e nel tempo ha visto una significativa variazione delle modalità di esecuzione del servizio in molti Comuni.

Anno 2007: A livello provinciale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 280.952 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 35,75%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 524 kg annui.

Il 2007 era anno di transizione tra l'obiettivo posto per il 2006 (35%) e l'obiettivo da raggiungere per il 2008 (45%).

Anno 2008: A livello provinciale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 276.015 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 43,21%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 511 kg annui.

Ci si è avvicinati alla percentuale obiettivo regionale di raccolta differenziata (45%) ma l'obiettivo, nonostante un incremento di quasi 8 punti in percentuale rispetto al 2007, non è stato raggiunto seppur avvicinandosi.

La produzione di rifiuti totale e pro capite è rimasta praticamente costante.

Anno 2009: A livello provinciale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 266.737 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 52,12%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 493 kg annui.

L'obiettivo di percentuale differenziata del 2008 (45%) è stata raggiunto ed ampiamente superato e ci si avvia verso l'obiettivo posto da raggiungere entro il 2011 (60%) .

Nel 2009 si riscontra una leggera riduzione di produzione di rifiuti totale e pro capite di circa il 3,5% sul 2008.

Anno 2010: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 267.404 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 54,39%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 494 kg annui.

Nel 2010 si riscontra un leggero aumento della percentuale di raccolta differenziata (aumento di 2% circa) ma la produzione di rifiuti totale e il relativo dato pro capite rimangono sostanzialmente costanti.

Anno 2011: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 257.468 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 59,89%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 476 kg annui.

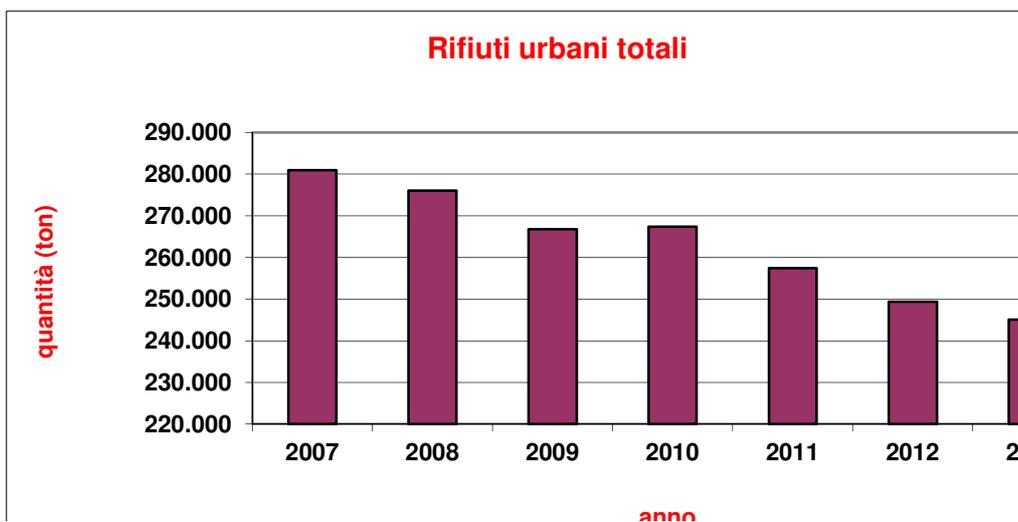
Anno 2012: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 249.444 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 63,89%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 465 kg annui.

Anno 2013: A livello regionale la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 245.117 tonnellate con una percentuale di raccolta differenziata di 66,23%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 456 kg annui.

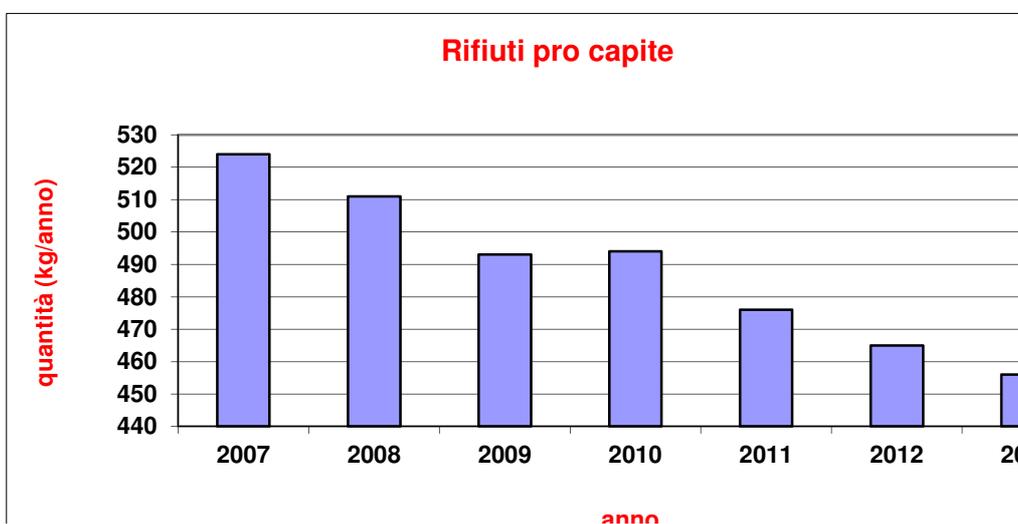
Nella provincia di Udine si è sostanzialmente raggiunto l'obiettivo regionale di percentuale raccolta differenziata (60%) segnando un incremento di oltre 5 punti in percentuale rispetto al 2010

Nel 2011 si riscontra una riduzione di produzione di rifiuti totale e pro capite di circa il 4% sul 2010.

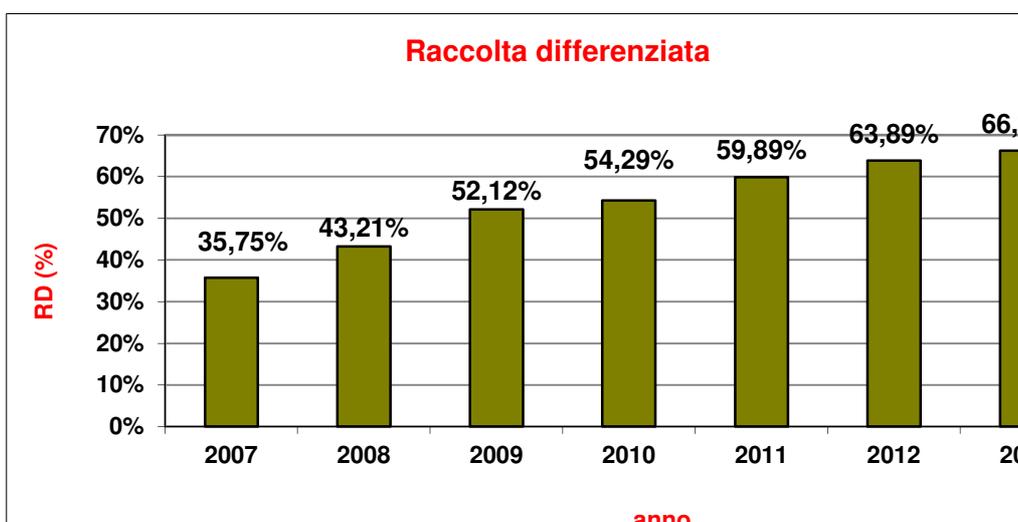
7.2.2. GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN PROVINCIA DI UDINE



Rifiuti urbani totali prodotti in prov. di Udine



Rifiuti pro capite in prov. di Udine



Rese di raccolta differenziata in prov. di Udine

Da una prima analisi dei dati possiamo vedere come nella provincia di Udine, a fronte di una produzione di rifiuti pro capite che sostanzialmente si è andata pareggiando negli ultimi anni rispetto alla stessa a livello regionale pur partendo da una quantità superiore di ben 28 kg di rifiuti pro capite, la percentuale di raccolta differenziata è maggiore e con una differenza di quasi 5 punti percentuale nel 2013 mostrando un andamento incrementale maggiore nel corso degli ultimi anni.

7.3.1 RIFIUTI A LIVELLO DI COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA

In questo inquadramento territoriale con le relative problematiche inerenti alla bassa densità abitativa e al territorio completamente montuoso con il connesso problema delle precipitazioni nevose durante il periodo invernale, si articola il servizio di raccolta rifiuti che verrà ora analizzato anno per anno fornendo una sintesi sull'evoluzione dell'ambito rifiuti a livello di Comunità Montana della Carnia nel quinquennio che va dal 2007 al 2011.

Anno 2007: In Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 18.587.165 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 21,47%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 469 kg annui. La Carnia si è dimostrata lontana dagli obiettivi regionali che ponevano il raggiungimento nel 2008 del 45% di raccolta differenziata, in quanto il sistema era ancora con raccolta completamente stradale e senza differenziazione secco e umido.

Anno 2008: In Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 18.037.179 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 25,12%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 456 kg annui. Nel 2008 sono stati fatti degli investimenti in tutta la Val Bût, che comprende i comuni di Arta Terme, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio, per la riqualificazione delle raccolte differenziate. Questo progetto prevedeva l'omogeneizzazione delle piazzole di conferimento riguardo i cassonetti di RSU, carta, plastica e vetro con adattamento dei cassonetti della plastica al sistema di carica laterale per ottimizzare la raccolta e la riqualificazione delle eco piazzole intercomunali. A questo investimento ha avuto seguito anche una campagna informativa per i cittadini. Il progetto in questione voleva mettere in atto da un lato l'aumento della raccolta differenziata e dall'altro la diminuzione dei costi d'esercizio della raccolta rifiuti in quanto omogeneizzando i cassonetti si permetteva ad un unico mezzo la raccolta cosa che prima veniva fatta da diversi mezzi per i diversi tipi di cassonetti. Questi investimenti, seppur non nella quantità auspicata, hanno avuto i loro frutti facendo segnare un aumento in media nei comuni interessati dal progetto del 5,8% della percentuale di raccolta differenziata. Nel complesso, in Carnia l'aumento della percentuale di raccolta differenziata è stato di circa il 3,5%.

Anno 2009: In Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 18.276.035 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 28,06%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 462 kg annui. Il 2009 è stato il primo anno in cui la gestione dei rifiuti di tutti i comuni della Carnia è stata totalmente gestita dalla Comunità Montana. Sostanzialmente la situazione rispetto al 2008 è rimasta costante (visibile nel dato di

produzione totale di rifiuti pro capite per anno) per quanto riguarda la produzione totale di rifiuti urbani, mentre si è registrato un ulteriore aumento della percentuale di raccolta differenziata di circa il 3%. Questo anche a seguito di altri investimenti, dello stesso tipo di quelli del 2008, in altri comuni della Carnia: precisamente a Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Raveo, Rigolato e Verzegnis che fanno segnare un aumento in media del 5,2% della percentuale di raccolta differenziata.

Nonostante gli investimenti effettuati però la percentuale di raccolta differenziata è ancora lontana dagli obiettivi regionali fissati anche per legge fermandosi come Comunità Montana al 28%.

Anno 2010: In Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 17.253.057 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 35,35%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 438 kg annui. Visti i risultati poco soddisfacenti ottenuti nei comuni interessati dal progetto di riqualificazione delle raccolte differenziate anche a fronte di investimenti significativi, a partire da metà 2010 nella Conca Tolmezzina comprendente i comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis è stato introdotto il sistema di raccolta porta a porta integrato con quello stradale. Porta a porta viene raccolto solo il secco (RSU) e l'umido mentre rimane il sistema coi cassonetti stradali per la raccolta di carta e cartone, plastica e vetro. Viene ottimizzata anche l'efficienza della piazzola ecologica intercomunale di Tolmezzo nella quale gli utenti di tutti i comuni della Conca Tolmezzina possono conferire anche carta e cartone, ingombranti, lampade e tubi fluorescenti, legno, ferro e metalli, pile, plastica, RAEE, toner, vetro. E solo per utenti privati anche: carta catramata, cartongesso, guaina bituminosa, inerti e derivati piccole demolizioni, lana di vetro e di roccia, olio minerale e vegetale, plastiche rigide, RUP, verde e ramaglie. Contemporaneamente sono stati chiusi i centri di raccolta comunali minori ed ottimizzati quelli intercomunali permettendo così un miglioramento del servizio.

Questo progetto ha portato da subito ottimi risultati facendo segnare in soli 6 mesi di servizio una aumento in media nei comuni interessati del 14,5% della percentuale di raccolta differenziata e al contempo una diminuzione in media della quantità di rifiuti pro capite di oltre 115 kg annui.

Anno 2011: A livello di Comunità Montana della Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 15.636.702 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 65,12%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 405 kg annui.

Anno 2012: A livello di Comunità Montana della Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 14.366.083 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 77,28%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 374 kg annui.

Anno 2013: A livello di Comunità Montana della Carnia la produzione totale di rifiuti urbani raccolti è stata di 14.141.425 kg con una percentuale di raccolta differenziata di 76,32%. La produzione di rifiuti pro capite in kilogrammi ammontava a 370 kg annui.

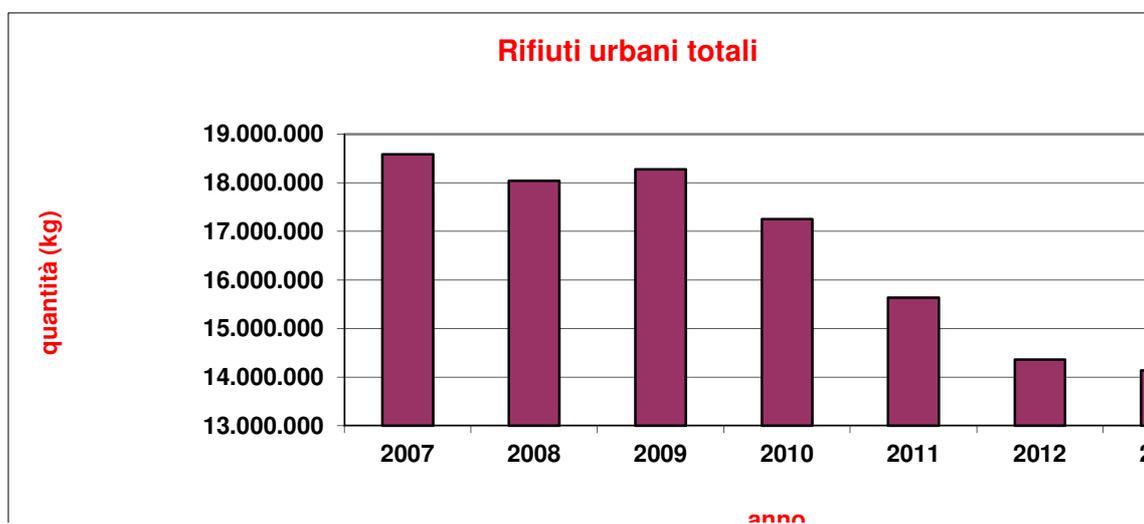
Nel 2011 in Carnia è stato introdotto, dopo gli ottimi risultati ottenuti dalla sperimentazione nei comuni della Conca Tolmezzina, il sistema porta a porta di raccolta dei rifiuti. Il sistema si basa su una raccolta dei rifiuti porta a porta quasi integrale nei comuni della Val Tagliamento, e di un sistema porta a porta integrato al sistema stradale in tutti i restanti comuni della Carnia. Il primo passo è stata la differenziazione secco-umido e la raccolta porta a porta di questi in tutti i comuni, mentre nei comuni della Val Tagliamento è stata introdotta in via

sperimentale pure la raccolta porta a porta di carta e plastica anche perché in questi comuni non erano stati fatti gli investimenti per la riqualificazione delle piazzole di conferimento come in Val But nel 2008 e in Val Degano, Val Pesarina e comune di Verzegnis nel 2009. I riscontri sono significativi; primo fra tutti l'aumento di 30 punti della percentuale di raccolta differenziata che arriva in questo anno ad oltre il 65%. Altro riscontro immediato portato dal nuovo sistema di raccolta è stata la diminuzione della produzione totale dei rifiuti e conseguente diminuzione della quantità di rifiuti pro capite. In termini di punti percentuali si segna una diminuzione rispetto al 2010 di quasi il 10% per quanto riguarda la produzione totale di rifiuti, mentre la diminuzione della quantità pro capite è leggermente inferiore in quanto si riscontra anche una diminuzione significativa della popolazione abitante nella Comunità Carnica.

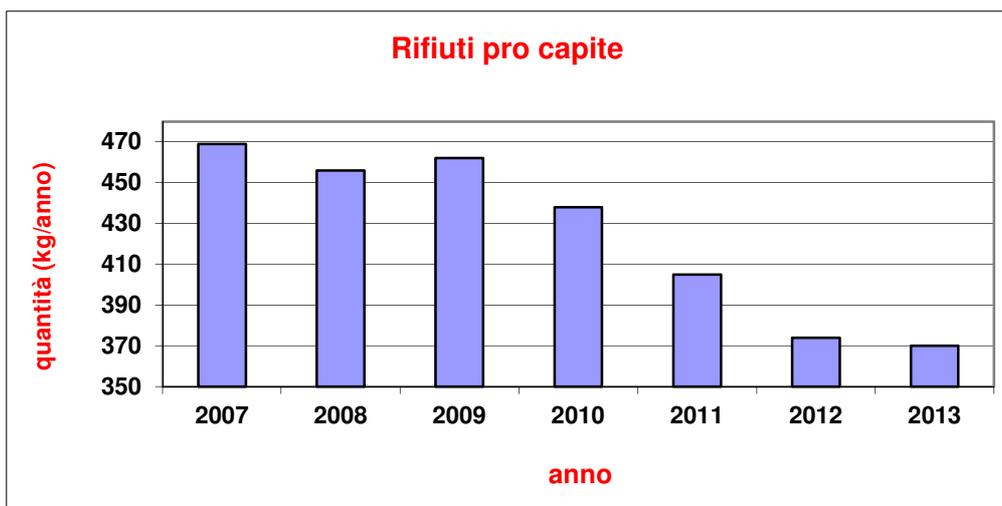
Per quanto riguarda il presente, i dati raccolti ed elaborati fin ora mostrano una ottima percentuale di raccolta differenziata che arriva addirittura al 75% dimostrando l'efficienza del servizio che è stato ottimizzato in tutti i comuni, tipo Paularo in cui il sistema è partito più in ritardo rispetto ad altri comuni.

Guardando invece alle prospettive future, si pensa di introdurre il sistema porta a porta quasi integrale, già sperimentato in Val Tagliamento, in tutti i comuni della Comunità Montana in quanto questo porta benefici significativi in termini di costi totali per il servizio organizzato dalla Comunità Montana, riduzione dei costi per i cittadini, ed aumento o perlomeno stabilizzazione della percentuale di raccolta differenziata ad oltre il 70% per tutti i comuni, senza contare i benefici che tale sistema comporta in termini ambientali.

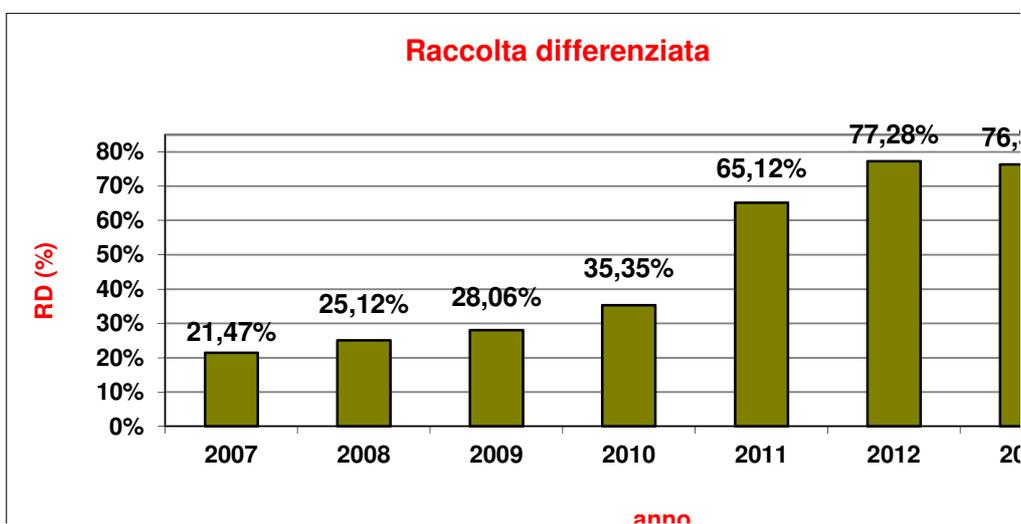
7.3.2. GRAFICI RIASSUNTIVI ANDAMENTO IN CARNIA



Rifiuti urbani totali prodotti in Carnia



Rifiuti pro capite in Carnia



Rese di raccolta differenziata in Carnia

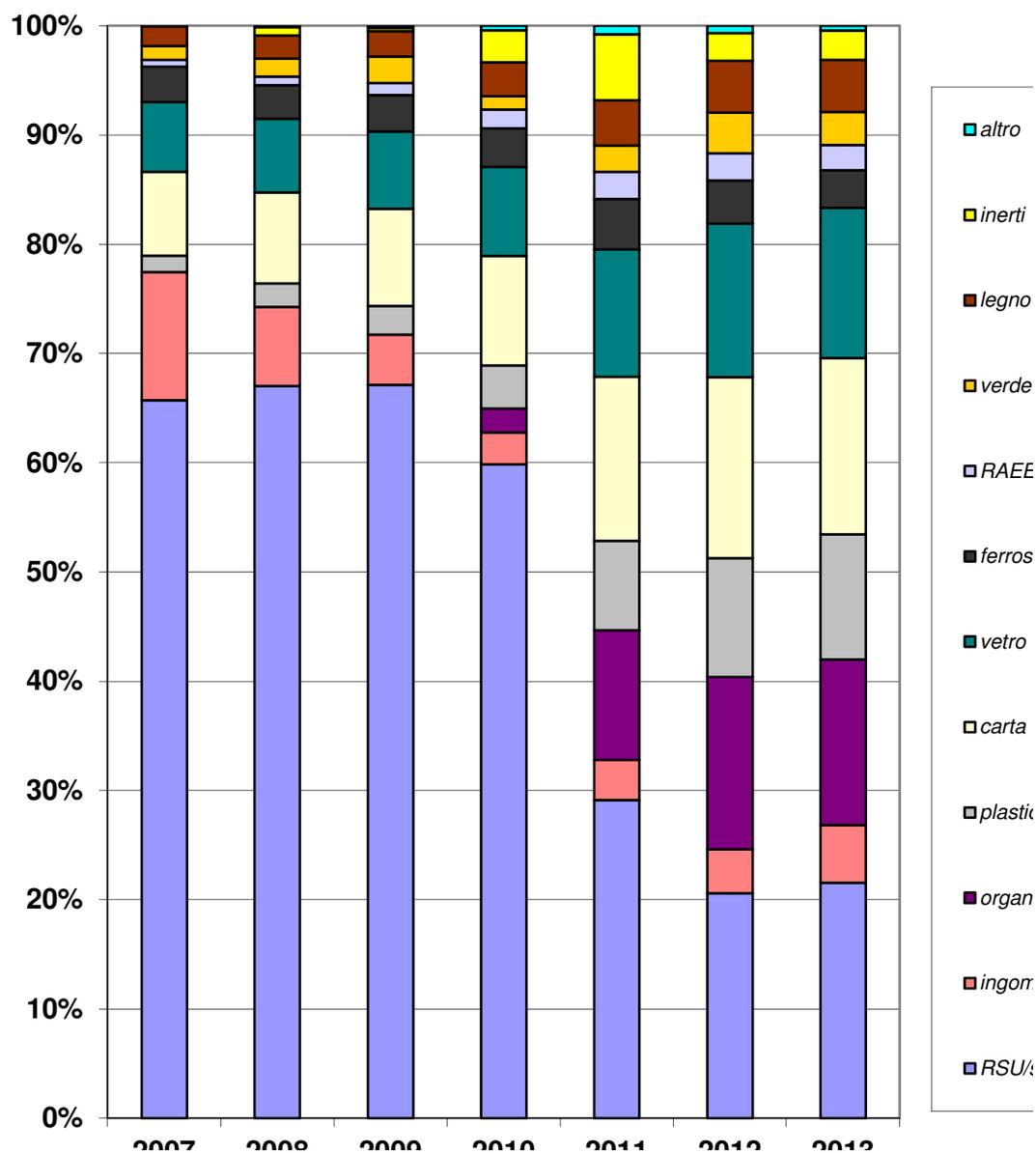
Da un'analisi dei dati e relativi grafici si può vedere come in Carnia la produzione di rifiuti pro capite sia inferiore di molto inferiore rispetto al contesto regionale ed anche provinciale. Questa differenza distribuita quasi uniformemente nel corso del quinquennio si va ampliando negli ultimi anni, soprattutto nel ultimo anno di analisi dove si arriva ad una differenza di quasi 65 kg pro capite rispetto alla media regionale e di oltre 70 kg pro capite rispetto alla media provinciale; Questo grazie all'introduzione nella Comunità Montana del sistema di raccolta porta a porta integrato per tutti i comuni della stessa.

Andando ad analizzare invece il dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata possiamo vedere come la Carnia facesse segnare un trend seppur positivo ma con un gap che è andato ad ampliarsi sensibilmente nei primi tre anni di analisi sia nei confronti della media regionale che provinciale. Nel 2010 lo scarto negativo è stato parzialmente colmato grazie all'introduzione della raccolta domiciliare dei rifiuti per la seconda metà dell'anno nei comuni della Conca Tolmezzina mentre nel 2011 l'introduzione dello stesso sistema di raccolta in tutta la Comunità Montana ha fatto segnare un incremento di quasi 30 punti della percentuale di raccolta

differenziata portando a formare un gap, stavolta in positivo, di quasi 9,5 punti rispetto alla media regionale e di oltre 5 punti rispetto alla media provinciale. Questo sensibile incremento portato dal nuovo sistema introdotto in Carnia ha fatto sì che la provincia di Udine raggiungesse nel suo complesso la percentuale di raccolta differenziata stabilita per legge regionale che fissava l'obiettivo del 60% da raggiungersi entro il 2011.

Nell'ultimo grafico si può vedere come, nel corso degli anni, l'importanza in percentuale dei diversi rifiuti abbia subito un'evoluzione con la comparsa anche di nuove tipologie di rifiuti (organico).

Andamento quantità in percentuale dei vari rifiuti



Andamento percentuale dei vari rifiuti in Carnia

7. LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

La disciplina che ha regolato il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni, da ultimo rappresentata dall'art. 4 del d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011, è stata dichiarata incostituzionale, e quindi abrogata, dalla sentenza della Corte Costituzionale con sentenza 20.7.2012 n. 199. In particolare, la Consulta ha statuito che il citato art. 4 dettava una disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica non solo contraddistinta dalla medesima ratio di quella abrogata, operando una drastica riduzione delle ipotesi di affidamenti in house al di là di quanto prescritto dalla normativa comunitaria, ma anche letteralmente riprodottriva di svariate disposizioni dell'abrogato art. 23-bis e di molte disposizioni del regolamento attuativo del medesimo. Come già chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 24 del 26.1.2011, al venir meno della normativa statale in materia di servizi pubblici locali non consegue alcun vuoto normativo ma - escludendosi la reviviscenza delle norme precedenti (art. 113 e ss. D.Lgs. n. 267/2000) - ne deriva l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (meno restrittiva delle norme abrogate) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica.

Come noto, la disciplina concorrenziale minima di derivazione comunitaria cui allude la Corte Costituzionale è formata, oltre che dalle norme del Trattato, anche dalle pronunce della Corte di Giustizia e dai provvedimenti della Commissione. Lo stesso Governo, nell'approvare il programma di governo in data 24.8.2012, riguardo ai servizi pubblici locali precisa l'intenzione di ridefinire nel breve un "quadro normativo coerente ed integralmente attuativo del diritto comunitario", ragion per cui la nuova normativa non potrà discostarsi dal quadro comunitario descritto nel seguito. Una prima attuazione di tale ipotesi è costituita dai d.l. n. 174 e 179/2012. In particolare, tale ultima disposizione (che richiede fra l'altro la relazione contenuta nel presente documento), pur prevedendo adempimenti ispirati alla trasparenza ed all'imparzialità delle scelte amministrative, consente alle amministrazioni, nel rispetto della loro autonomia costituzionalmente garantita, di optare, motivatamente, per uno qualsiasi dei modelli di gestione dei Servizi di Interesse Economico Generale di derivazione comunitaria.

In tale contesto giuridico, l'affidamento dei servizi di interesse economico generale può avvenire, alternativamente: a) con gara per l'individuazione del concessionario; b) con gara c.d. "a doppio oggetto", nella quale individuare un partner privato operativo cui affidare la gestione dei servizi nell'ambito di una società mista (c.d. P.P.P.I., ossia partenariato pubblico privato istituzionalizzato); c) mediante autoproduzione, ossia mediante affidamento ad un soggetto c.d. "in house".

In particolare, lo schema dell'"in house providing" postula in capo al soggetto affidatario la sussistenza dei c.d. "requisiti Teckal", dal nome della sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha delineato i confini del fenomeno, ossia: capitale interamente pubblico; svolgimento dell'attività prevalentemente con i soci pubblici affidanti; esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il controllo analogo è da intendersi, secondo la giurisprudenza nazionale e comunitaria, come

controllo gestionale e finanziario stringente e penetrante dell'ente pubblico sulla società tale da realizzare un modello di delegazione interorganica nel quale la società opera come una longa manus del socio pubblico totalitario. Esso determina quindi in capo all'amministrazione controllante un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che si configura come un'entità distinta solo formalmente dall'amministrazione, ma che in concreto continua a costituire parte della stessa; nel caso gli enti locali soci siano più d'uno, dovrà essere garantito un controllo coordinato da parte degli stessi, tale da garantire l'espressione di forme di indirizzo e controllo unitarie, ancorché provenienti da distinti soggetti. Ciò deve avvenire non solo per il tramite degli organi della società cui i soci pubblici partecipano, ma altresì attraverso appositi organismi di coordinamento tra i vari soci pubblici, che svolgano il necessario controllo costituendo l'interfaccia con l'impresa pubblica controllata ed eserciti i poteri di direzione, coordinamento e supervisione del soggetto partecipato.

La norma prosegue precisando che, nel caso di soggetti partecipati da più Enti, è possibile configurare la sussistenza di un controllo analogo laddove gli Enti siano rappresentati negli organi decisionali della persona giuridica e le amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della persona giuridica controllata.

E' molto importante osservare, per quanto riguarda più direttamente l'affidamento di cui alla presente relazione, che, per quanto attiene l'applicabilità del requisito del controllo analogo nell'ambito di un Gruppo societario, come nel caso di specie, occorre osservare che la giurisprudenza nazionale (Consiglio di Stato, II, par. n. 456 del 18.4.2007), la magistratura contabile (Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazione n. 14 del 22.6.2010), l'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (Deliberazione n. 48 del 22.7.2010), e la giurisprudenza comunitaria (CGE, sentenza 11.5.2006 in causa C-340/04 Carbotermo) abbiano ormai chiarito come il modello in house possa essere compatibile con il controllo in via indiretta (ossia tramite società c.d. di terzo grado), purché attuato con modalità concrete tali da impedire che il medesimo controllo indiretto possa indebolire le facoltà di direzione, coordinamento e supervisione spettanti agli Enti Locali anche nei confronti delle società indirettamente controllate; più in particolare, la giurisprudenza ha considerato sussistente un controllo analogo in via indiretta laddove, fra l'altro, tutti i più rilevanti poteri gestori fossero affidati dallo Statuto del soggetto partecipato all'Assemblea, in luogo del Consiglio di Amministrazione.

8. LA SUSSISTENZA NEL CASO SPECIFICO, DEI REQUISITI POSTI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO

Net Spa si pone come soggetto strumentale di un'aggregazione di Enti Locali.

In primo luogo, va osservato che il capitale di Net Spa è totalmente pubblico, in quanto essa è totalmente partecipata da Enti Locali, senza alcuna cointeressenza di capitale privato.

Net Spa, inoltre, svolge la propria attività esclusivamente per i Comuni soci, e più precisamente a favore delle collettività locali di cui essi rappresentano gli Enti esponenziali.

Per quanto attiene all'esercizio del c.d. controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esso si attua nei confronti di Net Spa, da parte di Comuni soci del gruppo, così come stabilito all'art. 19 "controllo analogo" dello

Statuto stesso di Net Spa. Net Spa è struttura organizzata ed impostata in forma rispettosa dei dettami comunitari in materia di in house providing: nell'adozione dei propri obiettivi strategici e delle decisioni più importanti, è vincolata alla decisione dei propri soci.

In definitiva, gli Enti Locali hanno quindi il potere di conformare l'azione di Net Spa in modo tempestivo e diretto, senza che l'intermediazione delle società holding abbia alcuna influenza a tale riguardo. Infatti, lo Statuto di Net Spa è stato configurato in ottemperanza ai principi in materia di in house providing, previa valutazione dei rispettivi Enti Locali azionisti..

9. CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE

Dato che la norma citata in premessa fa riferimento agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

In primis, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza. Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007)).

In secundis, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla

possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese. Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testè citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

10. GLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO IN GENERALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli obblighi di servizio va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e le implicazioni dell'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'"equilibrio economico" del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

Sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, riconosciuti a livello costituzionale, l'ente locale competente non possa esimersi dall'imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo dei rifiuti, obblighi volti a garantire che i relativi servizi siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi ed a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

11. GLI SPECIFICI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

La tutela della salute e dell'ambiente, strettamente legate alle politiche ambientali che l'ente deve perseguire, giustificano interventi di regolamentazione da parte dell'ente concedente ed è, quindi, necessario che il gestore del servizio si obblighi, attraverso la stipulazione del contratto di servizio, a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza.

Ciò deve avvenire attraverso un intervento regolatorio che stabilisca alcuni elementi imprescindibili come il metodo tariffario, i livelli essenziali di servizio e le forme di monitoraggio.

Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale: nel campo della gestione integrata dei rifiuti gli obblighi di servizio pubblico consistono in:

- obblighi di esercizio (continuità, capacità, regolarità del servizio) e, laddove, in luogo della TARSU, sia prevista l'applicazione della tariffa a livello locale, obblighi tariffari (applicazione all'utenza di prezzi e condizioni stabiliti ed omologati dalle pubbliche autorità);
- obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario di cui all'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Quindi, gli obblighi di servizio pubblico devono rispondere all'interesse economico generale, svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, essere chiaramente definiti, trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità di accesso ai consumatori.

Ebbene, perché si giustifichino gli obblighi di servizio pubblico è necessaria la presenza di un interesse economico generale che, a livello comunitario, è stato riconosciuto per i servizi di distribuzione di acqua, di gas e di energia elettrica, il servizio di igiene ambientale, la raccolta e la distribuzione della corrispondenza su tutto il territorio nazionale, la gestione di linee aeree non redditizie, il trasporto di malati in ambulanza o l'attività dei grossisti di prodotti farmaceutici, per citare solo alcuni esempi. È difficile enucleare da tali decisioni un concetto univoco e preciso di interesse economico generale.

È evidente che le fasi della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti debbano essere organizzate e gestite unitariamente; altrimenti, si perderebbe la possibilità di sfruttare le relative sinergie, e qualcuno degli enti finirebbe per generare costi ambientali dei quali non sopporta (almeno non integralmente) l'onere, "scaricandoli" sui Comuni limitrofi (ciò, in contrasto con il principio comunitario del "chi inquina paga", sancito dall'articolo 191, par. 2, del Trattato UE).

Tale visione è conforme a quanto previsto dalla legislazione in materia di rifiuti che prevede la gestione integrata dei rifiuti rispetto alla quale non è ipotizzabile una segmentazione senza imporre costi eccessivamente onerosi e soprattutto senza incidere nell'organizzazione stessa del servizio

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga". A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità,

trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

In particolare, lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi ed i benefici complessivi, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'articolo 182 bis del Decreto Ambientale, al fine di:

- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento;
- permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta (principio di prossimità), al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Per quanto attiene al servizio è necessario distinguere tre fasi:

- 1) I servizi di raccolta e trasporto;
- 2) I servizi accessori alle attività di cui al punto precedente (es. gestione centri di raccolta);
- 3) I Servizi di trattamento/smaltimento/recupero delle diverse frazioni di rifiuti.

In relazione alle tre diverse fasi di erogazione del servizio si pongono anche in essere scelte sulle modalità ritenute opportune relative all'affidamento dei singoli servizi.

12. GLI OBBLIGHI SPECIFICI DI SERVIZIO PUBBLICO PREVISTI NEI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

Contesto geomorfologico e demografico

La Comunità Montana della Carnia raggruppa 28 Comuni (interamente montani) su un territorio di 1.221,56 Km². Comprende la zona della Carnia propriamente detta, territorio alpino, che separa il Friuli ad ovest dal Bellunese (regione Veneto) e a nord dall'Austria lungo la catena delle Alpi Carniche. Ad est e sud confina con la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale lungo lo spartiacque fra i bacini dei torrenti Chiarsò e Glagnò, a sud con la Comunità Montana del Friuli Occidentale.

Il sistema orografico è costituito dall'imponente catena delle Alpi Carniche e da una serie di catene minori che separano le varie valli.

Il sistema idrografico è caratterizzato dall'alto corso del fiume Tagliamento, il principale fiume della regione (172 Km.) ed uno dei più importanti tra quelli che sfociano nell'Alto Adriatico. La val Tagliamento, di oltre 60 Km., che percorre da ovest ad est tutta la Carnia, unisce il Friuli al Cadore attraverso il passo della Mauria (m. 1298) e viene raggiunta da profonde valli laterali formate dagli affluenti di sinistra del Tagliamento e precisamente: torrente Lumiei, torrente Degano con il subaffluente torrente Pesarina e torrente But con il sub-affluente torrente Chiarsò. Le due vallate laterali principali, la val Degano che conduce a Sappada nel Bellunese (passo di Cima Sappada m. 1282) e la valle del But che conduce in Carinzia (Austria) attraverso il passo di Monte Croce

Carnico (m. 1360), hanno una lunghezza di circa 30 chilometri e sono unite dalla val Calda che collega la conca di Paluzza con quella di Comeglians. La val Tagliamento è collegata attraverso i valichi di Sella Chianzutan (m. 954) e Monte Rest (m. 1052) con le valli dell'Arzino e del Meduna, in provincia di Pordenone.

La Comunità Montana, dopo aver valutato ed apprezzato gli interessi pubblici sottesi a quanto sopra esposto, ha ritenuto di imporre, sul proprio territorio, i seguenti obblighi specifici di pubblico servizio.

Il gestore dei servizi di raccolta e trasporto dovrà obbligarsi ad effettuare, senza interruzioni sulla base del calendario previsto e su tutto il territorio quanto prescritto dal documento denominato *“Linee guida per l'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti urbani”* allegato alla Convenzione del 15.10.2012 tra i Comuni e la Comunità Montana.

La Comunità Montana dopo aver valutato ed apprezzato gli interessi pubblici sottesi a quanto sopra esposto, ha ritenuto imporre, sul proprio territorio i obblighi specifici di servizio pubblico, che in base alla tripartizione del servizio di cui al par. 11 si definiranno di seguito.

12.1.1 SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO

I Servizi vanno eseguiti secondo le frequenze e con le modalità di cui agli allegati 1 e 2. Negli allegati sono previsti tre modelli di raccolta corrispondenti ai seguenti:

A: Sistema A “porta a porta integrale”;

B: Sistema B “porta a porta con vetro stradale – Val Tagliamento”: SERVIZIO DI RACCOLTA IN ESSERE nei Comuni di Ampezzo – Enemonzo – Forni di Sopra – Forni di Sotto - Preone - Raveo – Sauris – Socchieve - Villa Santina

C: Sistema C “porta a porta Secco-Umido”: SERVIZIO DI RACCOLTA IN ESSERE nei Comuni di Amaro - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento – Comeglians – Forni Avoltri – Lauco - Ligosullo - Ovaro – Paluzza – Paularo – Prato Carnico - Ravascletto – Rigolato - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis – Zuglio

12.1.2 SERVIZI ACCESSORI

In particolare i servizi di gestione dei centri di raccolta dovranno essere garantiti secondo le modalità di cui all'allegato 4.

Mentre per quanto riguarda altri tipologie di servizi si segnala come fondamentale per la corretta esecuzione del servizio di igiene pubblica è un costante e continuo presidio delle attività eseguite.

12.1.3 SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

I servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti sono, anch'essi, da considerarsi ad ogni effetto servizi pubblici essenziali (art. 1 della legge 15 giugno 1990, n. 146) e costituiscono attività di pubblico interesse sottoposte alle disposizioni di cui al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Come tali per nessuna ragione potranno essere sospesi o abbandonati salvo che per dimostrata “causa di forza maggiore”.

I servizi saranno svolti da impianti di trattamento devono essere svolti in maniera continuativa senza sospensioni e le operazioni devono rispettare i seguenti principi:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza dei lavoratori, della collettività e dei singoli;
- deve essere garantito il rispetto delle norme igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio;
- devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale.

13. CONCLUSIONI

Tenendo conto delle specificità delle singole parti del servizio descritte ai paragrafi 11 e 12 si evidenzia quanto segue:

Un contratto di appalto stipulato da una amministrazione pubblica si distingue da un analogo contratto stipulato tra soggetti privati sia per la rilevanza giuridica assunta dai motivi che spingono la parte pubblica a contrarre sia e soprattutto per le modalità di scelta del contraente.

La libertà di scelta del contraente costituisce uno dei fondamentali pilastri dell'autonomia privata, per cui il contraente privato, di norma, può scegliere discrezionalmente con chi contrarre; la pubblica amministrazione, invece, è tenuta a scegliere il proprio contraente in esito ad una apposita procedura ad evidenza pubblica.

La procedura ad evidenza pubblica è finalizzata alla individuazione del "giusto" contraente dell'amministrazione, vale a dire del contraente che offra le migliori garanzie al prezzo più conveniente per la corretta esecuzione dell'opera pubblica.

A tale esigenza di tutela degli interessi pubblici si è aggiunta, sotto la spinta dei principi e delle direttive comunitarie, l'esigenza di tutela della libertà di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese.

Queste analisi portano l'Ente al convincimento che la soluzione oggi praticabile nell'attuale contesto economico, urbano e ambientale sia l'affidamento in esclusiva da parte dell'ente, come del resto riconosciuto dallo stesso legislatore nel sistema delineato dal codice ambientale (art.198 comma 1 d.lgs. 152/2006) e:

- A. l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto e servizi accessori (si veda *infra* cap. 12) sarà effettuato nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, pubblicità, trasparenza, economicità, pubblicità, parità di trattamento, non discriminazione, tutela dell'ambiente e tutela dei diritti degli utenti;
- B. l'affidamento dei servizi di trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti urbani e assimilati (si veda *infra* cap. 12) dovrà essere valutato in relazione al contesto della situazione impiantistica e preferibilmente mediante il ricorso alla gestione *in house* per le frazioni di rifiuto gestite dalle società;

La differenziazione tra la situazione A e quella B. di cui sopra è determinata dal fatto che nel primo caso il mercato è di sostanziale ed effettiva concorrenza, mentre nel secondo la disponibilità di impianti costituisce un vincolo oligopolistico che nei fatti limita il mercato e che pertanto è gestibile in maniera più efficace, efficiente ed economica mediante una gestione *in house* della ditta gestrice/proprietaria dell'impianto che detiene competenze ed economie di scala non ravvisabili in una gestione autonoma.

Pertanto le motivazioni che ritengono preferibile ricorrere al mercato per l'affidamento dei servizi di cui alla precedente lettera A) sono che:

- sarà effettuato nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, pubblicità, trasparenza, economicità, pubblicità, parità di trattamento, non discriminazione, tutela dell'ambiente e tutela dei diritti degli utenti;
- attualmente i vantaggi per l'affidamento a società in house dei servizi di raccolta e trasporto sono limitati infatti stante l'evoluzione normativa di questi ultimi anni (ancora in atto), le società interamente pubbliche sono equiparate nella sostanza ad Enti Locali con le medesime procedure per le assunzioni, affidamento di appalti, obblighi di trasparenza e rispetto dei vincoli di finanza pubblica e pertanto l'affidamento ad una società in house significa semplicemente scaricare ad altro soggetto la procedura ad evidenza per l'individuazione del soggetto cui affidare i servizi medesimi;

Invece, l'affidamento col metodo in house providing a Net Spa del servizio di trattamento del rifiuto secco residuo e del rifiuto organico risulta preferibile, sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato, in quanto:

- in primo luogo risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di concessione;
- i costi del servizio sono contenuti a livelli confrontabili con il mercato esistente, realizzando Net Spa una sorta di gestione in economia parificabile a quella che la Comunità realizzerebbe con una gestione interna;
- Net pratica corrispettivi competitivi nei confronti dei comuni soci per situazioni di mutuo soccorso, garantendo inoltre la sicura continuità del servizio gestito;
- la qualità e l'efficienza del servizio assicurato da Net Spa sono attestati anche dal raggiungimento di un'ottima percentuale di raccolta differenziata;
- tale livello qualitativo dimostra fra l'altro l'efficacia della scelta a suo tempo operata dalle amministrazioni comunali del territorio perseguendo l'aggregazione tra le realtà territoriali esistenti, che ha consentito un indubbio recupero di efficienza connesso alla creazione di sinergie ed economie di gestione.

Per i motivi sopra esposti si ritiene che la soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza e efficacia dell'azione amministrativa per i servizi di trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti urbani e assimilati sia la gestione in house providing con la Società partecipata Net Spa, ovviamente per le tipologie di rifiuti direttamente gestite dalla società. Per le frazioni di rifiuto non in gestione *in house* invece sarà necessario verificare sul mercato le condizioni tecnico-economiche praticate dallo stesso.



ALLEGATO: MATRICE MODELLI DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	CARTA	IMBALLAGGI IN PLASTICA +LATTINE	VETRO	SECCO RESIDUO	UMIDO	RIFIUTI INGOMBRANTI - PLASTICHE MISTE - LEGNO - RIFIUTI MISTI INERTI - VETRO - OLIO VEG.,OLIO MIN, VERNICI,FARMACI,BATTERIE,PILE, RAEE,VERDE	RIFIUTI INGOMBRANTI -RAEE - PLASTICHE MISTE -METALLO - LEGNO
A	AMARO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	AMPEZZO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	ARTA TERME	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
A	CAVAZZO CARNICO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	CERCIVENTO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	COMEGLIANS	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	ENEMONZO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	FORNI AVOLTRI	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	FORNI DI SOPRA	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	FORNI DI SOTTO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	LAUCO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	LIGOSULLO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	OVARO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	PALUZZA	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	PAULARO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	PRATO CARNICO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	PREONE	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	RAVASCLETTO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	RAVEO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	RIGOLATO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	SAURIS	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	SOCCHIEVE	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	SUTRIO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+VB**	PAP	PAP	CDR	RPR
A	TOLMEZZO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
A	TREPPLO CARNICO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	VERZEGNIS	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR
A	VILLA SANTINA	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
A	ZUGLIO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP	PAP	PAP	CDR	RPR



ALLEGATO: MATRICE MODELLI DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	LEGENDA		SISTEMI DI RACCOLTA						
	PAP	CST CDR RPR VB VB* VB**	Comune	CARTA	IMBALLAGGI IN PLASTICA +LATTINE	VETRO	SECCO RESIDUO	UMIDO	RIFIUTI INGOMBRANTI - PLASTICHE MISTE - LEGNO - RIFIUTI MISTI INERTI - VETRO - OLIO VEG., OLIO MIN, VERNICI, FARMACI, BATTERIE, PILE, RAEE, VERDE
B	AMPEZZO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	ENEMONZO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	FORNI DI SOPRA	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	FORNI DI SOTTO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	PREONE	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	RAVEO	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	SAURIS	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	SOCCHIEVE	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
B	VILLA SANTINA	PAP+CDR	PAP+CDR	PAP+CDR	CST+VB*	PAP	PAP	CDR	RPR
C	AMARO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	ARTA TERME	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB*	PAP	PAP	CDR	RPR
C	CAVAZZO CARNICO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	CERCIVENTO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	COMEGLIANS	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	FORNI AVOLTRI	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	LAUCO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	LIGOSULLO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	OVARO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	PALUZZA	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	PAULARO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	PRATO CARNICO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	RAVASCLETTO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	RIGOLATO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	SUTRIO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	TOLMEZZO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB*	PAP	PAP	CDR	RPR
C	TREPPO CARNICO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	VERZEGNIS	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR
C	ZUGLIO	CST+CDR	CST+CDR	CST+CDR	CST+VB	PAP	PAP	CDR	RPR



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
 TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	secco residuo CER 200301	Umido/Organico CER 200108		
				ottobre-maggio		giugno-settembre
				Utenze generiche	Utenze Ristorazione	
A	AMARO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	AMPEZZO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	ARTA TERME		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	CAVAZZO CARNICO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	CERCIVENTO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	COMegliANS		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	ENEMONZO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	FORNI AVOLTRI		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	FORNI DI SOPRA		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	FORNI DI SOTTO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	LAUCO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	LIGOSULLO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	OVARO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	PALUZZA		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	PAULARO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	PRATO CARNICO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	PREONE		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	RAVASCLETTO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	RAVEO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	RIGOLATO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	SAURIS		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	SOCCHIEVE		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	SUTRIO		settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	SUTRIO	MONTE ZONCOLAN	settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	TOLMEZZO	CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
A	TOLMEZZO	CANEVA, CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI, CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	settimanale	settimanale	bisettimanale	bisettimanale
A	TREPPPO CARNICO		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	VERZEGNIS		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	VILLA SANTINA		settimanale	settimanale		bisettimanale
A	ZUGLIO		settimanale	settimanale		bisettimanale



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	carta e cartone CER 200101				imballaggi in plastica + lattine CER 150106		
			15/12-15/01	settembre+15/12 15/01+giugno	luglio-agosto	RACCOLTA NON DOMESTICI	15/12-15/01	settembre-15/12 15/01-giugno	luglio-agosto
A	AMARO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	AMPEZZO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	ARTA TERME		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	CAVAZZO CARNICO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	CERCIVENTO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	COMegliANS		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	ENEMONZO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	FORNI AVOLTRI		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	FORNI DI SOPRA		settimanale	ogni 2 settimane	settimanale		settimanale	ogni 2 settimane	settimanale
A	FORNI DI SOTTO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	LAUCO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	LIGOSULLO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	OVARO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	PALUZZA		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	PAULARO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	PRATO CARNICO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	PREONE		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	RAVASCLETTO		settimanale	ogni 2 settimane	settimanale		settimanale	ogni 2 settimane	settimanale
A	RAVEO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	RIGOLATO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	SAURIS		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
A	SOCCHIEVE		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	SUTRIO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	SUTRIO	MONTE ZONCOLAN	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	TOLMEZZO	CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	TOLMEZZO	CANEVA, CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI, CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	TREPPA CARNICO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	VERZEGNIS		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	VILLA SANTINA		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane
A	ZUGLIO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane



Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	imballaggi in vetro CER 150107	Vetro BAR	inerti CER 17 09 04	olio veg. CER 20 01 25	olio min CER 20 01 26	vernici CER 20 01 27
A	AMARO		ogni 2 settimane					
A	AMPEZZO		ogni 2 settimane					
A	ARTA TERME		ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	CAVAZZO CARNICO		ogni 2 settimane					
A	CERCIVENTO		ogni 2 settimane					
A	COMEGLIANS		ogni 2 settimane					
A	ENEMONZO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI AVOLTRI		ogni 2 settimane					
A	FORNI DI SOPRA		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI DI SOTTO		ogni 2 settimane					
A	LAUCO		ogni 2 settimane					
A	LIGOSULLO		ogni 2 settimane					
A	OVARO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	PALUZZA		ogni 2 settimane					
A	PAULARO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	PRATO CARNICO		ogni 2 settimane					
A	PREONE		ogni 2 settimane					
A	RAVASCLETTO		ogni 2 settimane					
A	RAVEO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	RIGOLATO		ogni 2 settimane					
A	SAURIS		ogni 2 settimane					
A	SOCCHIEVE		ogni 2 settimane					
A	SUTRIO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	SUTRIO	MONTE ZONCOLAN		Settimanale periodo 1/12-30/4 e 1/8-31/8 Mensile periodo 01/05-31/07 e 01/09-30/11				
A	TOLMEZZO	CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	TOLMEZZO	CANEVA, CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI, CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	ogni 2 settimane					
A	TREPPA CARNICO		ogni 2 settimane		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	VERZEGNIS		ogni 2 settimane					
A	VILLA SANTINA		ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	ZUGLIO		ogni 2 settimane					



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
 TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	farmaci CER 20 01 32	batterie CER 20 01 33	pile CER 20 01 34	RAEE CER 20 01 21	RAEE CER 20 01 23	RAEE CER 20 01 35	RAEE CER 20 01 36	legno CER 20 01 38
A	AMARO									
A	AMPEZZO									
A	ARTA TERME		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	CAVAZZO CARNICO									
A	CERCIVENTO									
A	COMGLIANS									
A	ENEMONZO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI AVOLTRI									
A	FORNI DI SOPRA		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI DI SOTTO									
A	LAUCO									
A	LIGOSULLO									
A	OVARO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	PALUZZA									
A	PAULARO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	PRATO CARNICO									
A	PREONE									
A	RAVASCLETTO									
A	RAVEO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	RIGOLATO									
A	SAURIS									
A	SOCCHIEVE									
A	SUTRIO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	SUTRIO	MONTE ZONCOLAN								
A	TOLMEZZO	CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	TOLMEZZO	CANEVA, CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI, CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA								
A	TREPPA CARNICO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	VERZEGNIS									
A	VILLA SANTINA		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
A	ZUGLIO									



Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	ferro CER 20 01 40	verde CER 20 02 01	ingombranti CER 20 03 07
A	AMARO				
A	AMPEZZO				
A	ARTA TERME		a necessità	a necessità	a necessità
A	CAVAZZO CARNICO				
A	CERCIVENTO				
A	COMegliANS				
A	ENEMONZO		a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI AVOLTRI				
A	FORNI DI SOPRA		a necessità	a necessità	a necessità
A	FORNI DI SOTTO				
A	LAUCO				
A	LIGOSULLO				
A	OVARO		a necessità	a necessità	a necessità
A	PALUZZA				
A	PAULARO		a necessità	a necessità	a necessità
A	PRATO CARNICO				
A	PREONE				
A	RAVASCLETTO				
A	RAVEO		a necessità	a necessità	a necessità
A	RIGOLATO				
A	SAURIS				
A	SOCCHIEVE				
A	SUTRIO		a necessità	a necessità	a necessità
A	SUTRIO	MONTE ZONCOLAN			
A	TOLMEZZO	CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	a necessità	a necessità	a necessità
A	TOLMEZZO	CANEVA, CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI, CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA			
A	TREPPLO CARNICO		a necessità	a necessità	a necessità
A	VERZEGNIS				
A	VILLA SANTINA		a necessità	a necessità	a necessità
A	ZUGLIO				



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	secco residuo CER 200301	Umido/Organico CER 200108		
				ottobre-maggio		giugno-settembre
				Utenze generiche	Utenze Ristorazione	
B	AMPEZZO	CAPOLUOGO, LOC. GOF	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	AMPEZZO	OLTRIS, VOLTOIS, LOC.NIER, LOC.PASSO PURA	settimanale	settimanale		bisettimanale
B	ENEMONZO	CAPOLUOGO, ESEMON DI SOTTO, QUINIS	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	ENEMONZO	COLZA, FRESIS, MAIASO, RAVEIS, TARTINIS	settimanale	settimanale		bisettimanale
B	FORNI DI SOPRA	ANDRAZZA, CELLA, STINSANS, VICO, VILL.TINTAI	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	FORNI DI SOPRA	ALBERGO CRIDOLA, NUOITAS, CHIANDARENS	settimanale	settimanale		bisettimanale
B	FORNI DI SOTTO		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	PREONE		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	RAVEO		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	SAURIS		settimanale	settimanale		bisettimanale
B	SOCCHIEVE	MEDIIS, PRIUSO, SOCCHIEVE, CAS. CHIAMESANS	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
B	SOCCHIEVE	DILIGNIDIS, FELTRONE, LUNGIS, NONTA, VIASO, B.GO SIEGA, LOC. CAPRIZI	settimanale	settimanale		bisettimanale
B	VILLA SANTINA		settimanale	bisettimanale		bisettimanale



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
 TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	carta e cartone CER 200101				imballaggi in plastica + lattine CER 150106		
			15/12-15/01	settembre-15/12 15/01-giugno	luglio-agosto	RACCOLTA NON DOMESTICI	15/12-15/01	settembre-15/12 15/01-giugno	luglio-agosto
B	AMPEZZO	CAPOLUOGO, LOC. GOF	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	AMPEZZO	OLTRIS, VOLTOIS, LOC.NIER, LOC.PASSO PURA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	ENEMONZO	CAPOLUOGO, ESEMON DI SOTTO, QUINIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	ENEMONZO	COLZA, FRESIS, MAIASO, RAVEIS, TARTINIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	FORNI DI SOPRA	ANDRAZZA, CELLA, STINSANS, VICO, VILL.TINTAI	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	FORNI DI SOPRA	ALBERGO CRIDOLA, NUOITAS, CHIANDARENS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	FORNI DI SOTTO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	PREONE		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	RAVEO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	SAURIS		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	SOCCHIEVE	MEDIIS, PRIUSO, SOCCHIEVE, CAS. CHIAMESANS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	SOCCHIEVE	DILIGNIDIS, FELTRONE, LUNGIS, NONTA, VIASO, B.GO SIEGA, LOC. CAPRIZI	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale
B	VILLA SANTINA		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale	settimanale	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	settimanale



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	imballaggi in vetro CER 150107	Vetro BAR	inerti CER 17 09 04	olio veg. CER 20 01 25	olio min CER 20 01 26	vernici CER 20 01 27
B	AMPEZZO	CAPOLUOGO, LOC. GOF	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	AMPEZZO	OLTRIS, VOLTOIS, LOC.NIER, LOC.PASSO PURA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	ENEMONZO	CAPOLUOGO, ESEMON DI SOTTO, QUINIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	ENEMONZO	COLZA, FRESIS, MAIASO, RAVEIS, TARTINIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	FORNI DI SOPRA	ANDRAZZA, CELLA, STINSANS, VICO, VILL.TINTAI	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	FORNI DI SOPRA	ALBERGO CRIDOLA, NUOITAS, CHIANDARENS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	FORNI DI SOTTO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	PREONE		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	RAVEO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	SAURIS		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	SOCCHIEVE	MEDIIS, PRIUSO, SOCCHIEVE, CAS. CHIAMESANS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	SOCCHIEVE	DILIGNIDIS, FELTRONE, LUNGIS, NONTA, VIASO, B.GO SIEGA, LOC. CAPRIZI	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
B	VILLA SANTINA		ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	farmaci CER 20 01 32	batterie CER 20 01 33	pile CER 20 01 34	RAEE CER 20 01 21	RAEE CER 20 01 23	RAEE CER 20 01 35	RAEE CER 20 01 36	legno CER 20 01 38
B	AMPEZZO	CAPOLUOGO, LOC. GOF								
B	AMPEZZO	OLTRIS, VOLTOIS, LOC.NIER, LOC.PASSO PURA								
B	ENEMONZO	CAPOLUOGO, ESEMON DI SOTTO, QUINIS	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	ENEMONZO	COLZA, FRESIS, MAIASO, RAVEIS, TARTINIS								
B	FORNI DI SOPRA	ANDRAZZA, CELLA, STINSANS, VICO, VILL.TINTAI	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	FORNI DI SOPRA	ALBERGO CRIDOLA, NUOITAS, CHIANDARENS								
B	FORNI DI SOTTO									
B	PREONE									
B	RAVEO		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
B	SAURIS									
B	SOCCHIEVE	MEDIIS, PRIUSO, SOCCHIEVE, CAS. CHIAMESANS								
B	SOCCHIEVE	DILIGNIDIS, FELTRONE, LUNGIS, NONTA, VIASO, B.GO SIEGA, LOC. CAPRIZI								
B	VILLA SANTINA		a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	ferro CER 20 01 40	verde CER 20 02 01	ingombranti CER 20 03 07
B	AMPEZZO	CAPOLUOGO, LOC. GOF			
B	AMPEZZO	OLTRIS, VOLTOIS, LOC.NIER, LOC.PASSO PURA			
B	ENEMONZO	CAPOLUOGO, ESEMON DI SOTTO, QUINIS	a necessità	a necessità	a necessità
B	ENEMONZO	COLZA, FRESIS, MAIASO, RAVEIS, TARTINIS			
B	FORNI DI SOPRA	ANDRAZZA, CELLA, STINSANS, VICO, VILL.TINTAI	a necessità	a necessità	a necessità
B	FORNI DI SOPRA	ALBERGO CRIDOLA, NUOITAS, CHIANDARENS			
B	FORNI DI SOTTO				
B	PREONE				
B	RAVEO		a necessità	a necessità	a necessità
B	SAURIS				
B	SOCCHIEVE	MEDIIS, PRIUSO, SOCCHIEVE, CAS. CHIAMESANS			
B	SOCCHIEVE	DILIGNIDIS, FELTRONE, LUNGIS, NONTA, VIASO, B.GO SIEGA, LOC. CAPRIZI			
B	VILLA SANTINA		a necessità	a necessità	a necessità



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
 TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	secco residuo CER 200301	Umido/Organico CER 200108		
				ottobre-maggio		giugno-settembre
				Utenze generiche	Utenze Ristorazione	
C	AMARO		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	ARTA TERME	AVOSACCO, CAPOLUOGO, CEDARCHIS, PIANO D'ARTA, PIEDIM	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	ARTA TERME	CABIA, LOVEA, RIVALPO, VALLE	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	CAVAZZO CARNICO	CAPOLUOGO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	CAVAZZO CARNICO	CESCLANS, MENA, SOMPLAGO	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	CERCIVENTO	CAPOLUOGO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	CERCIVENTO	LOC.CHIANDELIN, LOC.COSTA, LOC.VIDAL	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	COMEGLIANS	CAPOLUOGO, MARANZANIS, POVOLARO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	COMEGLIANS	CALGARETTO, MIELI, NOIARETTO, RUNCHIA, TUALIS, LOC. BRAIDA	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	FORNI AVOLTRI	CAPOLUOGO, LOC. PONTE NUOVO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	FORNI AVOLTRI	COLLINA, COLLINETTA, FRASSENETTO, SIGILETTO, LOC. PIANI DI LUZZA, LOC. PIERABECH	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	LAUCO		settimanale	settimanale		bisettimanale
C	LIGOSULLO		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	OVARO	CAPOLUOGO, CELLA, CHIALINA, ENTRAMPO, LUINCIS, LOC. COSTA PELOSA, LOC. APPLIS, LOC. BAUS	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	OVARO	AGRONS, CLAVAIS, CLUDINICO, LENZINE, LIARIIS, LUINT, MIONE, MUINA, OVASTA, LOC. BRAIDA, LOC. CERCENAT	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	PALUZZA	CAPOLUOGO, ENGLARO, NAUNINA, RIVO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	PALUZZA	CLEULIS, TIMAU	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	PAULARO	CAPOLUOGO, DIERICO, MISINCINS, TRELLI, VILLAFUORI, VILLAMEZZO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	PAULARO	CASASO, CHIAULIS, RAVINIS, SALINO, LOC. COGLIAT	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	PRATO CARNICO		settimanale	settimanale		bisettimanale
C	RAVASCLETTO		settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	RIGOLATO	CAPOLUOGO, MAGNANINS, VALPICETTO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	RIGOLATO	GIVIGLIANA, GRACCO, LUDARIA, STALIS, TORS, VUEZZIS	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	SUTRIO	CAPOLUOGO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	SUTRIO	NOJARIS, PRIOLA	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	TOLMEZZO	CANEVA, CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	TOLMEZZO	CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	TOLMEZZO	CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI	settimanale	settimanale		bisettimanale
C	TREPPA CARNICO	CAPOLUOGO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	TREPPA CARNICO	TAUSIA, TAVELLA, ZENODIS	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	VERZEGNIS	CHIAICIS, CHIAULIS, INTISSANS, S.STEFANO, VILLA	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	VERZEGNIS	SELLA CHIANZUTAN	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	ZUGLIO	CAPOLUOGO, FORMEASO	settimanale	bisettimanale		bisettimanale
C	ZUGLIO	FIELIS, SEZZA, VIIT	settimanale	bisettimanale		bisettimanale



Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	carta e cartone CER 200101				imballaggi in plastica + lattine CER 150106		
			15/12-15/01	settembre+15/12 15/01+giugno	luglio-agosto	RACCOLTA NON DOMESTICI	15/12-15/01	settembre-15/12 15/01-giugno	luglio-agosto
C	AMARO		settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	ARTA TERME	AVOSACCO, CAPOLUOGO, CEDARCHIS, PIANO D'ARTA, PIEDIM	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale
C	ARTA TERME	CABIA, LOVEA, RIVALPO, VALLE	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	CAVAZZO CARNICO	CAPOLUOGO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	CAVAZZO CARNICO	CESCLANS, MENA, SOMPLAGO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	CERCIVENTO	CAPOLUOGO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	CERCIVENTO	LOC.CHIANDELIN, LOC.COSTA, LOC.VIDAL	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	COMEGLIANS	CAPOLUOGO, MARANZANIS, POVOLARO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	COMEGLIANS	CALGARETTO, MIELI, NOIARETTO, RUNCHIA, TUALIS, LOC. BRAIDA	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	FORNI AVOLTRI	CAPOLUOGO, LOC. PONTE NUOVO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	FORNI AVOLTRI	COLLINA, COLLINETTA, FRASSENETTO, SIGILETTO, LOC. PIANI DI LUZZA, LOC. PIERABECH	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	LAUCO		settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	LIGOSULLO		settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	OVARO	CAPOLUOGO, CELLA, CHIALINA, ENTRAMPO, LUINCIS, LOC. COSTA PELOSA, LOC. APPLIS, LOC. BAUS	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	OVARO	AGRONS, CLAVAIS, CLUDINICO, LENZINE, LIARIIS, LUINT,							
C		MIONE, MUINA, OVASTA, LOC. BRAIDA, LOC. CERCENAT	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	PALUZZA	CAPOLUOGO, ENGLARO, NAUNINA, RIVO	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale
C	PALUZZA	CLEULIS, TIMAU	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale
C	PAULARO	CAPOLUOGO, DIERICO, MISINCINS, TRELLI, VILLAFUORI, VILLAMEZZO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	PAULARO	CASASO, CHIAULIS, RAVINIS, SALINO, LOC. COGLIAT	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	PRATO CARNICO		settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	RAVASCLETTO		settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	RIGOLATO	CAPOLUOGO, MAGNANINS, VALPICETTO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	RIGOLATO	GIVIGLIANA, GRACCO, LUDARIA, STALIS, TORS, VUEZZIS	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	SUTRIO	CAPOLUOGO	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale
C	SUTRIO	NOJARIS, PRIOLA	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale	settimanale
C	TOLMEZZO	CANEVA, CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	bisettimanale	bisettimanale	bisettimanale	bisettimanale	bisettimanale	bisettimanale	bisettimanale
C	TOLMEZZO	CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	TOLMEZZO	CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	TREPPA CARNICO	CAPOLUOGO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	TREPPA CARNICO	TAUSIA, TAVELLA, ZENODIS	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	VERZEGNIS	CHIAICIS, CHIAULIS, INTISSANS, S.STEFANO, VILLA	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	VERZEGNIS	SELLA CHIANZUTAN	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	ZUGLIO	CAPOLUOGO, FORMEASO	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale
C	ZUGLIO	FIELIS, SEZZA, VIIT	settimanale	settimanale	settimanale		settimanale	settimanale	settimanale



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
 TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	imballaggi in vetro CER 150107	Vetro BAR	inerti CER 17 09 04	olio veg. CER 20 01 25	olio min CER 20 01 26	vernici CER 20 01 27
C	AMARO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	ARTA TERME	AVOSACCO, CAPOLUOGO, CEDARCHIS, PIANO D'ARTA. PIEDIM	ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	ARTA TERME	CABIA, LOVEA, RIVALPO, VALLE	ogni 2 settimane	settimanale				
C	CAVAZZO CARNICO	CAPOLUOGO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	CAVAZZO CARNICO	CESCLANS, MENA, SOMPLAGO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	CERCIVENTO	CAPOLUOGO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	CERCIVENTO	LOC.CHIANDELIN, LOC.COSTA, LOC.VIDAL	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	COMEGLIANS	CAPOLUOGO, MARANZANIS, POVOLARO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	COMEGLIANS	CALGARETTO, MIELI, NOIARETTO, RUNCHIA, TUALIS, LOC. BRAIDA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	FORNI AVOLTRI	CAPOLUOGO, LOC. PONTE NUOVO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	FORNI AVOLTRI	COLLINA, COLLINETTA, FRASSENETTO, SIGILETTO, LOC. PIANI DI LUZZA, LOC. PIERABECH	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	LAUCO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	LIGOSULLO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	OVARO	CAPOLUOGO, CELLA, CHIALINA, ENTRAMPO, LUINCIS, LOC. COSTA PELOSA, LOC. APPLIS, LOC. BAUS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	OVARO	AGRONI, CLAVAS, CLUDINICO, LENZINE, LIARIIS, LUINT, MIONE, MUINA, OVASTA, LOC. BRAIDA, LOC. CERCENAT	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	PALUZZA	CAPOLUOGO, ENGLARO, NAUNINA, RIVO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	PALUZZA	CLEULIS, TIMAU	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	PAULARO	CAPOLUOGO, DIERICO, MISINCINS, TRELLI, VILLAFUORI, VILLAMEZZO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	PAULARO	CASASO, CHIAULIS, RAVINIS, SALINO, LOC. COGLIAT	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	PRATO CARNICO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	RAVASCLETTO		ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	RIGOLATO	CAPOLUOGO, MAGNANINS, VALPICETTO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	RIGOLATO	GIVIGLIANA, GRACCO, LUDARIA, STALIS, TORS, VUEZZIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	SUTRIO	CAPOLUOGO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	SUTRIO	NOJARIS, PRIOLA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	TOLMEZZO	CANEVA, CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	ogni 2 settimane	settimanale	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	TOLMEZZO	CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA	ogni 2 settimane	settimanale				
C	TOLMEZZO	CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI	ogni 2 settimane	settimanale				
C	TREPPA CARNICO	CAPOLUOGO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	TREPPA CARNICO	TAUSIA, TAVELLA, ZENODIS	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	VERZEGNIS	CHIAICIS, CHIAULIS, INTISSANS, S.STEFANO, VILLA	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	VERZEGNIS	SELLA CHIANZUTAN	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	ZUGLIO	CAPOLUOGO, FORMEASO	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				
C	ZUGLIO	FIELIS, SEZZA, VIIT	ogni 2 settimane	ogni 2 settimane				



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI
ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	farmaci CER 20 01 32	batterie CER 20 01 33	pile CER 20 01 34	RAEE CER 20 01 21	RAEE CER 20 01 23	RAEE CER 20 01 35	RAEE CER 20 01 36	legno CER 20 01 38
C	AMARO									
C	ARTA TERME	AVOSACCO, CAPOLUOGO, CEDARCHIS, PIANO D'ARTA, PIEDIM	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	ARTA TERME	CABIA, LOVEA, RIVALPO, VALLE								
C	CAVAZZO CARNICO	CAPOLUOGO								
C	CAVAZZO CARNICO	CESCLANS, MENA, SOMPLAGO								
C	CERCIVENTO	CAPOLUOGO								
C	CERCIVENTO	LOC.CHIANDELIN, LOC.COSTA, LOC.VIDAL								
C	COMEGLIANS	CAPOLUOGO, MARANZANIS, POVOLARO								
C	COMEGLIANS	CALGARETTO, MIELI, NOIARETTO, RUNCHIA, TUALIS, LOC. BRAIDA								
C	FORNI AVOLTRI	CAPOLUOGO, LOC. PONTE NUOVO								
C	FORNI AVOLTRI	COLLINA, COLLINETTA, FRASSENETTO, SIGILETTO, LOC. PIANI DI LUZZA, LOC. PIERABECH								
C	LAUCO									
C	LIGOSULLO									
C	OVARO	CAPOLUOGO, CELLA, CHIALINA, ENTRAMPO, LUINCIS, LOC. COSTA PELOSA, LOC. APPLIS, LOC. BAUS	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	OVARO	AGRONS, CLAVIS, CLUDINICO, LENZINE, LIARIIS, LUINT, MIONE, MUINA, OVASTA, LOC. BRAIDA, LOC. CERCENAT								
C	PALUZZA	CAPOLUOGO, ENGLARO, NAUNINA, RIVO								
C	PALUZZA	CLEULIS, TIMAU								
C	PAULARO	CAPOLUOGO, DIERICO, MISINCINS, TRELLI, VILLAFUORI, VILLAMEZZO	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	PAULARO	CASASO, CHIAULIS, RAVINIS, SALINO, LOC. COGLIAT								
C	PRATO CARNICO									
C	RAVASCLETTO									
C	RIGOLATO	CAPOLUOGO, MAGNANINS, VALPICETTO								
C	RIGOLATO	GIVIGLIANA, GRACCO, LUDARIA, STALIS, TORS, VUEZZIS								
C	SUTRIO	CAPOLUOGO	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	SUTRIO	NOJARIS, PRIOLA								
C	TOLMEZZO	CANEVA, CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità	a necessità
C	TOLMEZZO	CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA								
C	TOLMEZZO	CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI								
C	TREPPA CARNICO	CAPOLUOGO								
C	TREPPA CARNICO	TAUSIA, TAVELLA, ZENODIS								
C	VERZEGNIS	CHIAICIS, CHIAULIS, INTISSANS, S.STEFANO, VILLA								
C	VERZEGNIS	SELLA CHIANZUTAN								
C	ZUGLIO	CAPOLUOGO, FORMEASO								
C	ZUGLIO	FIELIS, SEZZA, VIIT								



APPALTO PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA E
TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI

ALLEGATO: FREQUENZE DI RACCOLTA

Sistema di raccolta	Comune	LOCALITA' - FRAZIONI CON FREQUENZA DIFFERENZIATE	ferro CER 20 01 40	verde CER 20 02 01	ingombranti CER 20 03 07
C	AMARO				
C	ARTA TERME	AVOSACCO, CAPOLUOGO, CEDARCHIS, PIANO D'ARTA, PIEDIM	a necessità	a necessità	a necessità
C	ARTA TERME	CABIA, LOVEA, RIVALPO, VALLE			
C	CAVAZZO CARNICO	CAPOLUOGO			
C	CAVAZZO CARNICO	CESCLANS, MENA, SOMPLAGO			
C	CERCIVENTO	CAPOLUOGO			
C	CERCIVENTO	LOC.CHIANDELIN, LOC.COSTA, LOC.VIDAL			
C	COMEGLIANS	CAPOLUOGO, MARANZANIS, POVOLARO			
C	COMEGLIANS	CALGARETTO, MIELI, NOIARETTO, RUNCHIA, TUALIS, LOC. BRAIDA			
C	FORNI AVOLTRI	CAPOLUOGO, LOC. PONTE NUOVO			
C	FORNI AVOLTRI	COLLINA, COLLINETTA, FRASSENETTO, SIGILETTO, LOC. PIANI DI LUZZA, LOC. PIERABECH			
C	LAUCO				
C	LIGOSULLO				
C	OVARO	CAPOLUOGO, CELLA, CHIALINA, ENTRAMPO, LUINCIS, LOC. COSTA PELOSA, LOC. APPLIS, LOC. BAUS	a necessità	a necessità	a necessità
C	OVARO	AGRONS, CLAVIS, CLUDINICO, LENZINE, LIARIIS, LUINT, MIONE, MUINA, OVASTA, LOC. BRAIDA, LOC. CERCENAT			
C	PALUZZA	CAPOLUOGO, ENGLARO, NAUNINA, RIVO			
C	PALUZZA	CLEULIS, TIMAU			
C	PAULARO	CAPOLUOGO, DIERICO, MISINCINS, TRELLI, VILLAFUORI, VILLAMEZZO	a necessità	a necessità	a necessità
C	PAULARO	CASASO, CHIAULIS, RAVINIS, SALINO, LOC. COGLIAT			
C	PRATO CARNICO				
C	RAVASCLETTO				
C	RIGOLATO	CAPOLUOGO, MAGNANINS, VALPICETTO			
C	RIGOLATO	GIVIGLIANA, GRACCO, LUDARIA, STALIS, TORS, VUEZZIS			
C	SUTRIO	CAPOLUOGO	a necessità	a necessità	a necessità
C	SUTRIO	NOJARIS, PRIOLA			
C	TOLMEZZO	CANEVA, CAPOLUOGO, LOC.BETANIA	a necessità	a necessità	a necessità
C	TOLMEZZO	CADUNEA, CASANOVA, IMPONZO, TERZO, LOC. SEGA, LOC. TRAMBA			
C	TOLMEZZO	CAZZASO, CAZZASO NUOVA, FUSEA, ILLEGIO, LOC. CURIEDI			
C	TREPPA CARNICO	CAPOLUOGO			
C	TREPPA CARNICO	TAUSIA, TAVELLA, ZENODIS			
C	VERZEGNIS	CHIAICIS, CHIAULIS, INTISSANS, S.STEFANO, VILLA			
C	VERZEGNIS	SELLA CHIANZUTAN			
C	ZUGLIO	CAPOLUOGO, FORMEASO			
C	ZUGLIO	FIELIS, SEZZA, VIIT			